

Azienda

EFFE-TECH s.r.l.

Elaborato

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Unità produttiva cui è riferito il Documento

Via del Maccabreccia n° 21/A - Calderara di Reno (BO)

Firme

Datore di Lavoro Fariselli Lauro	Con la presente firma si attesta che questo documento e gli allegati sotto elencati costituiscono la valutazione dei rischi dell'Azienda ai sensi degli artt. 17 e 28, D. Lgs. 81/08.	Firma  24/09/2018
R.S.P.P. Fariselli Lauro	Con la presente firma si attesta di aver collaborato al procedimento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 29 comma 1, D. Lgs. 81/08 e che i documenti sotto elencati formalizzano l'esito delle attività previste dall'art. 33 comma 1, D. Lgs. 81/08.	Firma  24/09/2018
R.L.S. Territoriale (Sabbi Giancarlo) <i>RUST/EBER</i>	Presenza visione	Firma  24/09/2018
Medico Competente Matteini Paola	Presenza visione	Firma  24/09/2018
Tecnico competente ing. Comellini Matteo	Con la presente firma si attesta che le valutazioni riportate nel presente documento sono state effettuate conformemente alle metodologie citate; in particolare: misurazioni e calcoli per il rischio rumore, valutazione rischio vibrazioni, valutazione rischio chimico.	Firma  24/09/2018

REVISIONI DOCUMENTO

LIVELLO REVISIONE	DATA	MODIFICA
0	Luglio 2008	Edizione precedente
1	26/01/2011	Emissione Documento
2	25/07/2012	Cambio ragione sociale (da snc a srl), inseriti agenti chimici e attrezzature
3	15/03/2013	Aggiornato organico e formazione dipendenti
4	24/09/2018	Aggiornamento periodico
5		

INDICE

ANAGRAFICA AZIENDA	4
DEFINIZIONI.....	5
INTRODUZIONE	9
ANALISI EVENTI PREGRESSI.....	13
ANALISI RELAZIONE SANITARIA	14
VALUTAZIONE DEI RISCHI - CRITERI	15
VALUTAZIONE RISCHI – LUOGHI DI LAVORO	23
VALUTAZIONE RISCHI – ATTIVITÀ E CICLO PRODUTTIVO	32
VALUTAZIONE RISCHI - MANSIONI	72
SEGNALETICA DI SICUREZZA	78
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO.....	80
FINE DOCUMENTO	80

ANAGRAFICA AZIENDA**DATI GENERALI DELL'AZIENDA**

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale	EFFE-TECH s.r.l.
Attività	Manutenzione, riparazione impianti di riscaldamento
Rappresentante Legale	Fariselli Lauro
Sede Legale	
Indirizzo	Via del Maccabreccia n° 21/A - Calderara di Reno (BO)
Partita IVA/Cod. Fiscale	02279831206 / 02279831206
Numero totale di lavoratori	8
Sede Operativa	
Indirizzo	Via del Maccabreccia n° 21/A - Calderara di Reno (BO)
Numero totale di addetti	10
ASL competente	Bologna
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro	Fariselli Lauro
R.S.P.P.	Fariselli Lauro
Medico Competente	Matteini Paola
R.L.S.	Territoriale
Addetti Primo Soccorso	Fariselli Chiara
Addetti Antincendio	Busatto Alessio; Cavallo Daniele; Fariselli Chiara; Giovannini Fabio; Guberti Davide; Nerastri Paola; Pagano Simone; Selva Luca
Iscrizioni	
Camera Commercio	02279831206
ATECO	43.22.01
INAIL	9066019362
INPS	1315308230

DEFINIZIONI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Rischio iniziale: rischio valutato senza tener conto delle misure di controllo messe in atto dall'Azienda.

Rischio residuo: rischio al netto delle misure di controllo messe in atto dall'Azienda.

Rischio accettabile: rischio che è stato ridotto a un livello che può essere tollerato dall'organizzazione tenendo in considerazione gli obblighi di legge e la propria politica per la tutela della salute e della sicurezza.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e

dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione

degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

INTRODUZIONE

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- un'analisi degli eventi pregressi (infortuni, denunce di malattie professionali, assenteismo, licenziamenti) occorsi nei 3 anni precedenti al fine di individuare anomalie/ carenze o situazioni da sanare e valutare situazioni potenziali di rischio da stress lavoro correlato;
- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione dei nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che hanno partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.

- Individuare le singole attività lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione di:

CARATTERISTICHE DELL'UNITÀ PRODUTTIVA finalizzate ad individuare:

- lay-out
- la conformità dell'ambiente di lavoro alle prescrizioni di cui all'ALLEGATO IV del D. Lgs. 81/08
- la classificazione del rischio incendio
- la presenza di eventuali atmosfere esplosive
- la conformità degli impianti tecnologici di stabilimento
- i Dispositivi di Protezione Collettiva (impianti di aspirazione, ecc.)

CICLO PRODUTTIVO compreso di:

- macchine ed attrezzature
- organi di sollevamento
- attrezzi da lavoro (compresi banchi di lavoro attrezzati)

- postazioni con attrezzature munite di videotermini
- sostanze e preparati chimici

MANSIONI svolte nell'Unità Produttiva finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione.

Individuazione delle mansioni o gruppi di lavoratori esposti al *rischio di stress lavoro correlato* (valutazione di primo livello) per le quali è necessario procedere con una valutazione di secondo o terzo livello.

Per ciascuna MANSIONE sono definiti:

- Attrezzature di lavoro impiegate
- Luogo in cui si svolge l'attività (unità produttiva, cantiere temporaneo o mobile, presso terzi)
- Se l'attività prevede Movimentazione Manuale di Carichi o Movimenti Ripetuti
- Se l'attività prevede l'uso di Attrezzature munite di Videotermini
- Gli Agenti Fisici cui espone (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche)
- Le Sostanze pericolose impiegate
- Gli Agenti Biologici
- Compatibilità con un eventuale stato di gravidanza
- Compatibilità con fasce di età sensibili (< 18 anni; > 50 anni; donne, provenienza da altri paesi)
- Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) necessari
- Informazione/ Formazione/ Addestramento necessari

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro **Fariselli Lauro** ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), **Fariselli Lauro**, è stato nominato in data **03/12/2007**.

Il medico competente, **Matteini Paola**, è stato nominato in data **23/03/2009**.

Con riferimento al regolamento sul Pronto Soccorso Aziendale (art. 1 comma 2 del D.M. 15/07/2003, n° 388) si dichiara che l'Azienda appartiene al gruppo di rischio **A**.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza **Territoriale** (Sabbi Giancarlo) è stato nominato il **27/12/2010**.

La squadra antincendio è stata organizzata e gli addetti abilitati ad aprile 2018.

La squadra primo soccorso è stata organizzata e gli addetti abilitati ad aprile 2018.

ANALISI EVENTI PREGRESSI

Con riferimento agli addetti di questa unità produttiva, dall'analisi del registro degli infortuni negli ultimi tre anni è emerso quanto segue:

Anno	Infortuni sul lavoro	Infortuni in itinere	Denunce Malattie Professionali	Assenteismo ⁽¹⁾	Turn-over
2015	0	0	0	Nella norma	Nella norma
2016	0	0	0	Nella norma	Nella norma
2017	0	0	0	Nella norma	Nella norma

(1) L'assenteismo risulta nella norma se non supera 200 ore / anno di astensione dal lavoro per malattia/ infortunio, assenze non retribuite, assemblee e diritto allo studio.

ANALISI INFORTUNI

Gli indici di seguito riportati forniscono parametri qualitativi e quantitativi sulla situazione infortuni all'interno dell'Azienda. L'analisi statistica degli infortuni è effettuata secondo la norma UNI 7249-73.

Per i calcoli degli indici (II - IF - IG) sono presi in considerazione i seguenti elementi:

- Media aritmetica tra il numero dei lavoratori in forza al 1° gennaio e quello dei lavoratori in forza al 31 dicembre dell'anno.
- Totale delle ore lavorate nell'anno (si considera una media di n.220 giorni lavorativi all'anno e n.40 ore alla settimana per ciascun lavoratore).
- Infortuni che hanno comportato un'assenza dal lavoro superiore ad 1 giorno.
- Totale delle giornate complessive di assenza dal lavoro per gli infortuni di cui al punto precedente.

Gli infortuni con inabilità maggiore di 1 giorno sono annotati nell'apposito Registro Infortuni.

Per il calcolo degli indici le formule utilizzate sono le seguenti:

Indice di Incidenza

II =

$$\frac{N \text{ infortuni} \times 10^3}{N \text{ lavoratori}}$$

Indice di Frequenza **IF =**
$$\frac{N \text{ infortuni} \times 10^6}{N \text{ ore lavorate annuali}}$$

Indice di gravità **IG =**
$$\frac{(gT + gP + gM) \times 10^3}{N \text{ ore lavorate annuali}}$$

dove:

gT = giornate d'inabilità temporanea relative ai casi con inabilità maggiore di 1 giorno

gP = somma dei giorni convenzionali di inabilità permanente =
$$\frac{(\sum_i \text{perc } i) \times 7500}{100}$$

gM = somma giorni convenzionali di invalidità nei casi mortali = 7500 M (M = numero dei casi di morte)

Indici caratteristici all'interno dell'azienda

Anno	Organico medio annuo	Numero infortuni annui	Tot gg. inab. temp.	Indice di incidenza II	Indice di frequenza IF	Indice di gravità IG
2015	9	0	0	0,00	0,00	0,00
2016	9	0	0	0,00	0,00	0,00
2017	9	0	0	0,00	0,00	0,00

Considerazioni

Tali indici ci forniscono parametri qualitativi e quantitativi sulla situazione infortuni dell'azienda.

Dai dati sopra riportati si evidenzia che, in valore assoluto, gli infortuni verificatisi in azienda sono bassi anche in relazione ai dati statistici sulle attività di questo settore produttivo.

ANALISI RELAZIONE SANITARIA

Dall'analisi della relazione sanitaria redatta dal medico competente si evidenzia che tutti i lavoratori sono idonei rispetto alle mansioni svolte.

VALUTAZIONE DEI RISCHI - CRITERI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro; finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D. Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nell'organizzazione e progettazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (vedi allegato), nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la Probabilità di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua Magnitudo (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

RISCHIO						
1-2	Basso					
3-4	Medio		MAGNITUDO			
6-8	Alto		1	2	3	4
9-16	Altissimo		Lieve	Modesta	Grave	Gravissima (*)
FREQUENZA	Improbabile	1	1	2	3	4
	Possibile	2	2	4	6	8
	Probabile	3	3	6	9	12
	Molto Probabile	4	4	8	12	16+

(*) Ai risultati del prodotto con Magnitudo = 4, è abbinato sempre il segno più per indicare che il possibile danno appartiene alla categoria 4 (gravissima) con qualsivoglia fattore di probabilità; da ciò si intende dare risalto, nella valutazione, alla gravità per il lavoratore, più che alla probabilità dell'evento. Risultano così diversificati indici di rischio ricavati da fattori uguali ma scambiati.

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la Entità del rischio.

Si sottolinea che:

i livelli di rischio "Molto Basso" e "Basso" sono ritenuti accettabili dall'Azienda;

il livello "Medio" è ritenuto accettabile come rischio residuo se proviene da una condizione di rischio iniziale alto, altrimenti occorre attuare interventi per portarlo a livello "Basso";

il livello "Alto" è inaccettabile sia come rischio iniziale sia come rischio residuo.

TABELLA PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI

INDICE DI RISCHIO R	DEFINIZIONE	CONSEGUENZE
1-2	BASSO RISCHIO	Non conseguenze operative immediate. Situazione da mantenere sotto controllo ed eventualmente da considerare in vista di miglioramenti futuri. DPI, ove prescritto dal Medico Competente. Incontri di Formazione ed Informazione dei Lavoratori
3-4	MEDIO RISCHIO	Procedere alla programmazione degli interventi per ridurre l'indice di rischio. DPI secondo prescrizione del Medico Competente. Procedure Aziendali per la sicurezza. Incontri di Formazione ed Informazione dei Lavoratori
4 con magnitudo=4	MEDIO RISCHIO DANNO ELEVATO	Azioni correttive da programmare con urgenza DPI secondo prescrizione del Medico Competente. Procedure Aziendali per la sicurezza. Incontri di Formazione ed Informazione dei Lavoratori
6-8	ALTO RISCHIO	PRIORITARIA programmazione degli interventi per ridurre l'indice di rischio e controllo puntuale dell'attuazione. Programmazione della REVISIONE DELLA VALUTAZIONE ad interventi effettuati Predisposizione immediata di Procedure Aziendali per la sicurezza. Programma immediato di Incontri di Formazione ed Informazione dei Lavoratori Adozione immediata DPI secondo prescrizione del Medico Competente.
9-16	RISCHIO IMMEDIATO	SOSPENSIONE IMMEDIATA DELLA LAVORAZIONE ed intervento di bonifica tecnico ambientale. REVISIONE DELLA VALUTAZIONE AD INTERVENTO ATTUATO per la nuova classificazione del rischio. Informazione ai Lavoratori ed ai Loro Rappresentanti sulle azioni adottate

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);

identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);

esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);

esame dell'organizzazione del lavoro;

rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

Norme legali nazionali ed internazionali;

Norme tecniche e buone prassi;

Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Nella tabella sottostante sono riepilogati i criteri adottati per ciascun rischio.

Rischio	Metodo di valutazione	Note
Luoghi di Lavoro	Rispetto dei requisiti contenuti nell' Allegato IV D. Lgs. 81/08. Rispetto del Regolamento Edilizio e di Igiene del Comune di competenza. D.M. 37/2008.	
Uso attrezzature	Verifica requisiti di sicurezza Allegato V D. Lgs. 81/08. Verifica del rispetto delle Disposizioni Allegato VI D. Lgs. 81/08. Verifica attuazione controlli di cui all'Allegato VII D. Lgs. 81/08.	
Lavori elettrici	Titolo III, Capo III e Allegato IX D. Lgs. 81/08. Verifica tipo di lavoro svolto e requisiti professionali secondo CEI EN 50110 - CEI 11- 48 (1998) e CEI 11-27/1 (2001).	
Segnaletica di sicurezza	Rispetto dei requisiti contenuti nell' Allegato XXIV D. Lgs. 81/08.	
Movimentazione manuale di carichi	Norma UNI EN ISO 11228 parti 1 e 2.	NIOSH, Snook Ciriello
Movimenti ripetitivi	Norma UNI EN ISO 11228 parte 3.	Checklist OCRA o OCRA Index
Uso videoterminali	Verifica requisiti Allegato XXXIV D. Lgs. 81/08 per postazioni VDT. Analisi tempi di utilizzo del VDT da parte degli addetti	Idoneità postazione + tempo utilizzo
Rumore	Titolo VIII, Capo II D. Lgs. 81/08. Misure e calcolo secondo norma UNI 9432:2008	Dato attrezzatura + tempo utilizzo
Vibrazioni mano_braccio (HAV)	Titolo VIII, Capo III e Allegato XXXV D. Lgs. 81/08	Dato attrezzatura + tempo utilizzo
Vibrazioni corpo intero (WBV)	Titolo VIII, Capo III e Allegato XXXV D. Lgs. 81/08	Dato attrezzatura + tempo utilizzo

Campi elettromagnetici	Titolo VIII, Capo IV e Allegato XXXVI, D. Lgs. 81/08	Solo effetti breve termine
Radiazioni ottiche non coerenti	Allegato XXXVII parte I, D. Lgs. 81/08	
Radiazioni laser	Classificazione tipo laser delle attrezzature in dotazione Allegato XXXVII parte II, D. Lgs. 81/08	
Sostanze pericolose (rischio chimico) e polveri ambientali	Metodo Movarisch (approvato Regione Emilia Romagna) e indagine ambientale ove necessario.	
Agenti cancerogeni e mutageni	Analisi del rispetto dei Valori Limite Allegato XXXVIII D. Lgs. 81/08	Campionamento annuale obbligatorio
Piombo	Analisi del rispetto dei Valori Limite Allegato XXXIX D. Lgs. 81/08	Campionamento + linea guida ISPESL
Agenti Biologici	Verifica che l'Azienda svolga attività di cui all'Allegato XLIV D. Lgs. 81/08 Verifica dell'esposizione ad agenti di cui all'Allegato XLVI D. Lgs. 81/08 Verifica dell'idoneità delle misure di contenimento di cui agli Allegati XLVII, XLVIII D. Lgs. 81/08	
Alte/ basse temperature (microclima)	Valutazione di condizioni ambientali particolari cui espone la mansione rispetto al luogo di lavoro standard	
Ergonomico	Valutazione del tempo in cui è necessario adottare posizioni non ergonomiche per lo svolgimento dell'attività	Postura e tempo di esposizione
Lavoro notturno	Rispetto delle prescrizioni previste dal D.Lgs 532/99	
Stress lavoro correlato	Valutazione di: infortuni, malattie professionali, assenteismo, turn-over. Lista di controllo basata su principi Accordo Europeo 8 ottobre 2004	

Incendio	Verifica attività D.P.R. 151/2011 e calcolo carico d'incendio con software ClaraF dei Vigili del Fuoco	
Esplosione	Allegato XLIX D. Lgs. 81/08 Presenza di gas: EN 60079-10 (CEI 31-30) Presenza di polveri: EN 50281-3	
Assegnazione D.P.I.	Assegnazione D.P.I. con riferimento Allegato VIII D. Lgs. 81/08	
Verifiche attrezzature e impianti	Programma di manutenzione con riferimento Allegato VII D. Lgs. 81/08	
Lavoratori minorenni	Rispetto delle prescrizioni del D. Lgs. 262/2000	
Lavoro in gravidanza	Rispetto delle prescrizioni del D. Lgs. 151/2001	

PRINCIPI GERARCHICI DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI

Conformemente a quanto disposto dall'art. 15 D. Lgs. 81/08 si applicano i seguenti principi gerarchici di prevenzione:

- Eliminare i rischi;
- Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- Ridurre i rischi alla fonte;
- Applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- Adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- Cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
MEDIO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	6 mesi
ALTO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	3 mesi
ALTISSIMO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

VALUTAZIONE RISCHI – LUOGHI DI LAVORO

Qui di seguito viene riportata un'analisi dei luoghi di lavoro, così come definiti all'art. 62 del D. Lgs. 81/08.

In particolare si verifica:

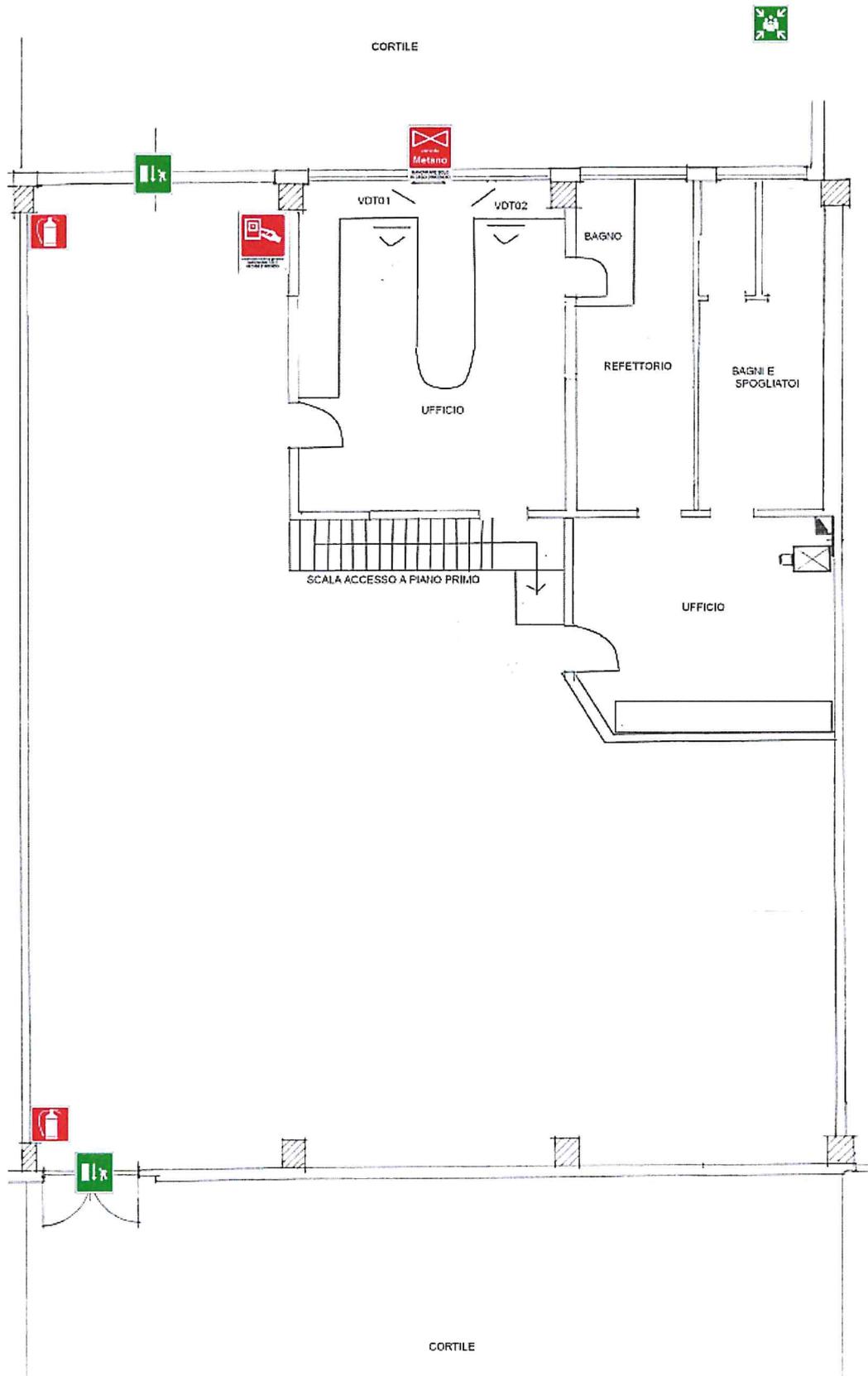
- che gli ambienti di lavoro siano strutturati conformemente alle prescrizioni di cui all'Allegato IV al D. Lgs. 81/08
- la classificazione del rischio incendio (basso, medio, alto)
- la presenza di aree a potenziale rischio esplosione per le quali è necessario effettuare una specifica valutazione del rischio esplosione
- l'idoneità delle vie di circolazione interne ed esterne con particolare riferimento ai percorsi di esodo in caso di emergenza.
- l'idoneità dei programmi di manutenzione tecnica e pulitura dei luoghi di lavoro, impianti e dispositivi di stabilimento per assicurare sempre sicurezza e condizioni igieniche adeguate ai lavoratori.

DESCRIZIONE AMBIENTI DI LAVORO

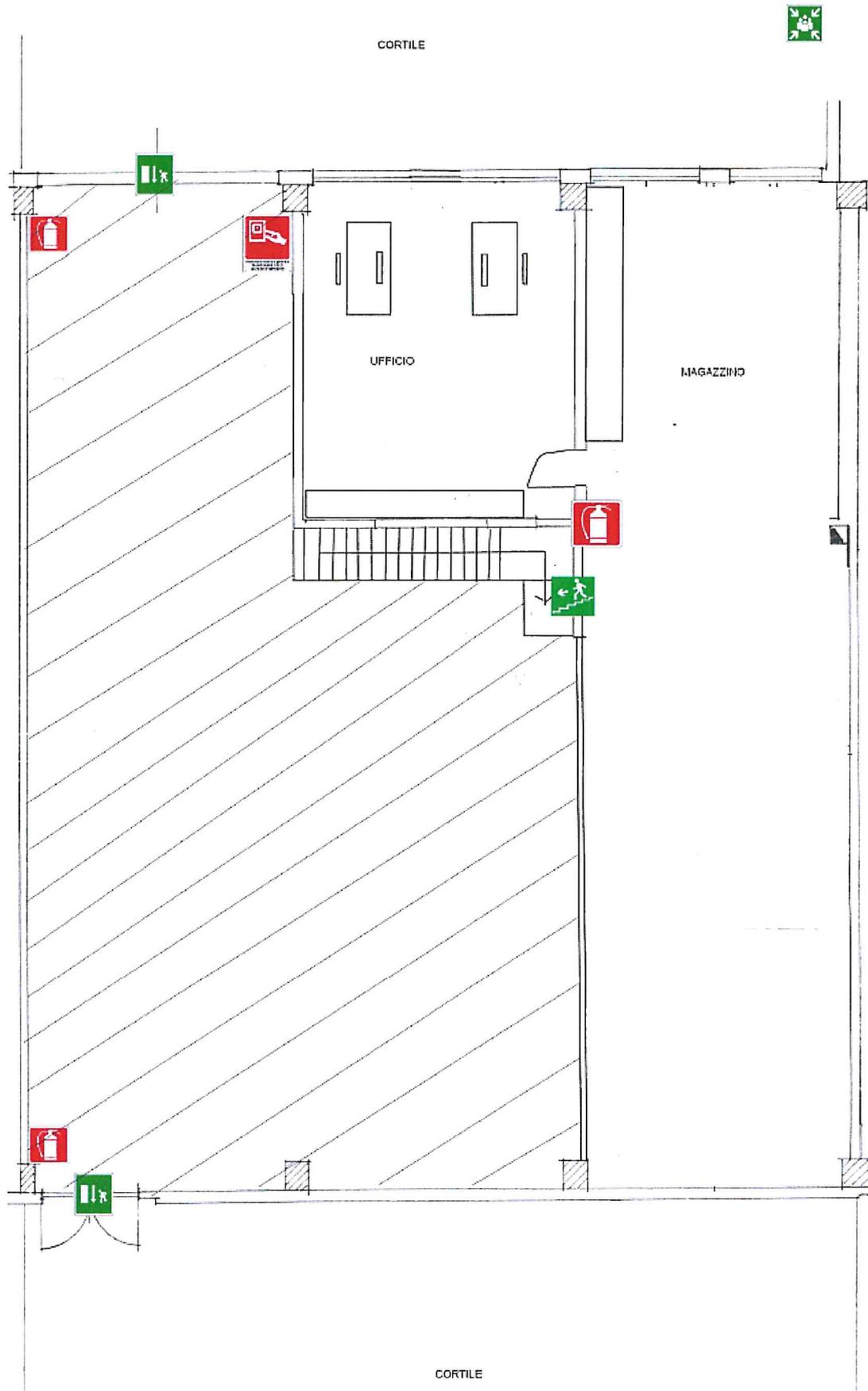
L'ambiente di lavoro è disposto su n°1 piano più soppalco e costituisce una porzione di stabilimento, con una superficie pari a circa 370 mq.

L'Azienda è in possesso dell'usabilità dei locali conforme all'utilizzo attuale.

LAY OUT



PIANO TERRA



PIANO PRIMO

REQUISITI DELL'ALLEGATO IV D. LGS. 81/08

I requisiti dell'Allegato IV al D. Lgs. 81/08 sono rispettati eccetto per:

Aspetto	Rif. Allegato IV al D. Lgs. 81/08	Descrizione situazione rilevata	Note/ Adeguamento
Stabilità e solidità		Al piano soppalcato è stata predisposta un'area di deposito materiale. Al piano superiore si accede tramite una scala, ma al contempo per facilitare il conferimento del materiale dal piano sottostante tramite il transpallet, è presente un cancello apribile. Quando tale cancello è aperto e in fase di carico scarico materiale si configura un pericolo di caduta dall'alto di persone o materiale. È stato messo un avvisatore acustico quando il cancello è aperto e cartellonistica di segnalazione del pericolo.	
Altezza, cubatura, superficie			
Pavimenti, muri, soffitti, finestre, lucernari, ecc.			
Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi			
Vie e uscite di emergenza			
Porte e Portoni			
Scale			
Posti di Lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
Microclima			
Illuminazione			
Locali di riposo e refezione			
Spogliatoi e armadi per il vestiario			
Servizi Igienico assistenziali			
Dormitori			

RISCHIO INCENDIO ED ESPLOSIONE

È possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

A) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO BASSO: luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

B) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO: luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

C) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO: luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

PRESENZA DI ATTIVITÀ SOGGETTE A CONTROLLO DA PARTE DEI VIGILI DEL FUOCO
--

N°	Attività	Note

CARICO D'INCENDIO					
CALCOLO CARICO D'INCENDIO E REQUISITI STRUTTURALI DI RESISTENZA AL FUOCO AI SENSI DEL D.M. 9 MARZO 2007					
COMPARTO N°	1	SUPERFICIE LORDA (mq)		369,25	
DESCRIZIONE	SEDE				
MATERIALE	g (Kg)	H (MJ/Kg)	m	Ψ	$=g \cdot H \cdot m \cdot \Psi$
plastica	200	30	1	1	6000
cartone	500	20	1	1	10000
legno	200	18	1	1	3600
CARICO D'INCENDIO TOTALE					19600
q_f					53,08056872
δ_{q1}					1
δ_{q2}					1,2
δ_{n1}					1
δ_{n2}					1
δ_{n3}					1
δ_{n4}					1
δ_{n5}					1
δ_{n6}					1
δ_{n7}					1
δ_{n8}					1
δ_{n9}					1
δ_n					1
q_{fd}					63,69668246
PRESTAZIONE RICHESTA					
LIVELLO					III
CATEGORIA q_{fd}					non sup. 100 MJ/m²
CLASSE DI RESISTENZA AL FUOCO					0
EFFE-TECH s.r.l. Stabilimento di: Via del Maccabreccia n° 21/A - Calderara di Reno (BO)					

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

In base alle informazioni sopra riportate l'Azienda è a rischio d'incendio BASSO.

IDENTIFICAZIONE LUOGHI IN CUI POSSONO FORMARSI ATMOSFERE ESPLOSIVE

Presenza di luoghi in cui possono formarsi atmosfere esplosive.

Descrizione situazione rilevata	Presenza (gas o polveri)
Ricarica batterie transpallet	Gas (idrogeno)

Il rischio esplosione collegato a questa attività, comune a moltissime Aziende, è stato analizzato in numerosi testi della letteratura specializzata: l'esito più conservativo delle suddette valutazioni consiste nel considerare nell'intorno del vano batterie del carrello elevatore durante la fase di carica una zona 2 (potenziale rischio) per un raggio di 1 m.

L'assenza di sorgenti di innesco nel raggio di un metro dal carrello e una buona ventilazione (finestre o portone aperti) in prossimità del carrello durante la fase di carica in un ambiente ampio come un capannone sono considerate misure di controllo adeguate sufficienti a contenere il rischio a un livello accettabile.

Pertanto il datore di lavoro dichiara che:

- i rischi di esplosione sono stati individuati e valutati e non sono presenti aree a potenziale rischio esplosione nello stabilimento in oggetto;
- le misure di tutela sono congrue rispetto al rischio presente;

il presente paragrafo costituisce il "Documento sulla Protezione delle Esplosioni" dell'Azienda richiamato dall'art. 294 D. Lgs. 81/08.

PROTEZIONE DAI FULMINI

L'art. 84 del D. Lgs. 81/08 prevede che il datore di lavoro provveda affinché gli edifici, gli impianti, le strutture, le attrezzature, siano protetti dagli effetti dei fulmini realizzati secondo le norme tecniche.

La struttura oggetto della presente valutazione è realizzata in muratura e può essere considerata intrinsecamente protetta dal rischio di fulminazione.

L'impianto di protezione delle scariche atmosferiche esistente può essere considerato adeguato sino a che verranno realizzate modifiche strutturali all'edificio e/o agli impianti.

IMPIANTI DI STABILIMENTO

L'unità produttiva è servita dai seguenti impianti:

Tipo di impianto	Dichiarazione di conformità (rispondenza)	Note/ Miglioramento
Elettrico	Sì	Prima installazione
Messa a terra	Sì	
Adduzione gas metano	Sì	
Impianto produzione calore > 35 KW.	Sì	Collaudo iniziale
Aria compressa		capacità minore di 500 l
Primo soccorso (cassetta presidi/ pacchetto medicazione)		
Antincendio (estintori)		3 estintori da 6 kg a polvere

IDONEITÀ DEI PROGRAMMI DI MANUTENZIONE

Con riferimento alle verifiche previste dall'allegato VII D. Lgs. 81/08, l'Azienda effettua i seguenti interventi di manutenzione.

Tipo di manutenzione (programmata/ a chiamata)	Periodicità	Descrizione intervento	Affidata a*	Note/ Miglioramento
programmata	Settimanale	Pulizia ambienti di lavoro	interna	
programmata	semestrale	Revisione estintori	CEA	
programmata	annuale	Controllo fumi e pulizia generatori di calore	Effe-tech	
a chiamata	quinquennale	Verifica impianto di terra	Programmata	
programmata	mensile	Verifica contenuto cassetta primo soccorso	Chiara Fariselli	

* eventuali interventi di imprese esterne per svolgere l'attività di controllo/manutenzione possono rendere necessaria la stesura del DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi interferenti).

VALUTAZIONE RISCHI – ATTIVITÀ E CICLO PRODUTTIVO

L'Azienda effettua la manutenzione di impianti di riscaldamento.

Il lavoro si svolge con orario:

- lun- ven.: 8,30-12,30 – 13,30-17,30

Non è previsto un ciclo di lavorazione. Si effettuano gli interventi su chiamata del cliente con un minimo di programmazione gestito dall'ufficio, considerato che le revisioni sono da effettuare a scadenze prefissate.

MACCHINE ED ATTREZZATURE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature:

ID	marca	modello	matricola	anno di costruzione	Note
ATT01	Centrale Termica srl	GASANALYSE COMPUTER	254511	1993	
ATT02	RBR-ECOM	ANALIZZATORE J2KN	3632	2011	
ATT03	RBR-ECOM	ANALIZZATORE CL	1103	2012	
ATT04	MRU srl	ANALIZZATORE DELTA	280.917	2003	
ATT05	KANE international	ANALIZZATORE ARW	025103141	2004	
ATT06	MRU srl	ANALIZZATORE DELTA	275.121		
ATT07	Rainbow spa	ASPIRATORE RAINBOW	RB2790110- PN3289126	1995	
ATT08	Grizzly spa	ASPIRATORE AMON	15145	1999	
ATT09	Grizzly spa	ASPIRATORE AMON		2003	
ATT10	Grizzly spa	ASPIRATORE PHANTOM	16640	2004	
ATT11	LTF spa TB-340	TRAPANO A COLONNA	0010012	2001	
ATT12	La Plastificazione sas	N.2 PIROMETRO	No matricola	2005	
ATT13	SUPEREGO SUPERTRONIC 2000	FILIERA	NON NOTA	NON NOTO	
ATT14	SUPERSTAR PROFESSIONAL P80-20	TRAPANO TASSELLATORE	NON NOTA	NON NOTO	
ATT15	DAI HP 0.75	COMPRESSORE PORTATILE	NON NOTA	NON NOTO	
ATT16	BOSCH 1337.1	SMERIGLIATRICE	NON NOTA	NON NOTO	
ATT23	RBR-ECOM	ANALIZZATORE CL	1253	2012	
ATT17	BOSCH 935	SEGHETTO ALTERNATIVO	NON NOTA	NON NOTO	
ATT18	AEG BDSE 12T	TRAPANO BATTERIA	NON NOTA	NON NOTO	

ID	marca	modello	matricola	anno di costruzione	Note
ATT19	FEMI 783	SEGA NASTRO	NON NOTA	NON NOTO	
ATT20	NON NOTO	PISTOLA ARIA COMPRESSA	NON NOTA	NON NOTO	
ATT21	FEMI 247	MOLA	NON NOTA	NON NOTO	
ATT22	TRANSPALLET	conducente a terra			

POSTAZIONI CON ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature munite di videoterminale:

Identificazione Postazione	Tipo (Desktop / Notebook)	Risoluzione schermo ⁽¹⁾	Tastiera e "Mouse" ⁽²⁾	Piano di Lavoro ⁽³⁾	Seduta di lavoro ⁽⁴⁾	Poggia piedi (Si/No)	Supporto per posizionamento schermo (per Notebook) ⁽⁵⁾	Note
VDT01	desktop	Buona	Idonei	Adeguate	Adeguate	No	Non necessario	Piano terra
VDT02	desktop	Buona	Idonei	Adeguate	Adeguate	No	Non necessario	Piano terra
VDT03	desktop	Buona	Idonei	Adeguate	Adeguate	No	Non necessario	Piano primo
VDT04	notebook	Buona	Idonei	Adeguate	Adeguate	No	necessario	Piano primo
VDT05	notebook	Buona	Idonei	Adeguate	Adeguate	No	necessario	Piano primo

(1) la risoluzione dello schermo è **buona** quando: garantisce una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e uno spazio adeguato tra essi.

(2) Tastiera e "Mouse" sono **idonei** quando:

la tastiera è separata dallo schermo, facilmente regolabile con meccanismo di variazione della pendenza, di colore opaco, con tasti agevoli e leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse è sullo stesso piano di lavoro della tastiera, facilmente raggiungibile e dotato di uno spazio adeguato all'uso.

(3) il piano di lavoro è **adeguato** quando: ha una superficie poco riflettente

(4) la seduta è **adeguata** quando:

ha bordi smussati, realizzata in materiali confortevoli e pulibili

il sedile è stabile, comodo, consente libertà di movimenti, regolabile in altezza indipendentemente dallo schienale, adeguato nelle dimensioni rispetto all'utilizzatore, con meccanismo girevole.

lo schienale fornisce un adeguato supporto alla regione dorso-lombare, altezza e inclinazione regolabile

(5) l'impiego di notebook prolungato necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un **idoneo supporto** che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE, ORGANI SOLLEVAMENTO, BANCHI DI LAVORO, POSTAZIONI VDT

ID	Nome Attrezzatura	carenze protezionistiche	DPC (idoneità, necessità di installazione)	Note/ commenti	Tipo di rischio principale
ATT01	GASANALYSE COMPUTER				-
ATT02	ANALIZZATORE J2KN				-
ATT03	ANALIZZATORE CL				-
ATT04	ANALIZZATORE DELTA				-
ATT05	ANALIZZATORE ARW				-
ATT06	ANALIZZATORE DELTA				-
ATT07	ASPIRATORE RAINBOW				Polveri
ATT08	ASPIRATORE AMON				Polveri

ATT09	ASPIRATORE AMON				Polveri
ATT10	ASPIRATORE PHANTOM				Polveri
ATT11	TRAPANO A COLONNA				Meccanico
ATT12	N.2 PIROMETRO				-
ATT13	FILIERA				Meccanico
ATT14	TRAPANO TASSELLATORE				Meccanico, rumore
ATT15	COMPRESSORE PORTATILE				Rumore
ATT16	SMERIGLIATRICE				Meccanico
ATT23	ANALIZZATORE CL				-
ATT17	SEGHETTO ALTERNATIVO				Meccanico, rumore, vibrazioni
ATT18	TRAPANO BATTERIA				Meccanico, rumore, vibrazioni
ATT19	SEGA NASTRO				Meccanico

ATT20	PISTOLA ARIA COMPRESSA				rumore
ATT21	MOLA				Proiezione materiale
ATT22	conducente a terra				Caduta materiale

ILLUMINAZIONE POSTAZIONI/ AMBIENTI DI LAVORO

Identificazione Postazione	Illuminazione naturale		Illuminazione artificiale		Note
	Principale sorgente	Lux	Principale sorgente	Lux	
VDT01	Finestra laterale	adeguati	Lampada a soffitto	adeguati	
VDT02	Finestra laterale	adeguati	Lampada a soffitto	adeguati	
VDT03	Finestra laterale	adeguati	Lampada a soffitto	adeguati	
VDT04	Finestra laterale	adeguati	Lampada a soffitto	adeguati	
VDT05	Finestra laterale	adeguati	Lampada a soffitto	adeguati	

SOSTANZE E PREPARATI CHIMICI

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Chimiche:

AGENTE CHIMICO	N° CAS	SCHEDA DI SICUREZZA		IDENTIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'				CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL TRASPORTO-CARICO-SCARICO (ADR)		SIMBOLO DI PERICOLO	TLV-TWA (mg/mc)	STATO FISICO	TIPOLOGIA DI PRODOTTO
		data edizione	conformità (S/M/O)	Sostanza / Preparato pericoloso	Frase di Rischio SICUREZZA (R11 R19 + R30 e R44)	Frase di Rischio SALUTE (R20/R37 + R00/R03)	Frase di Rischio AMBIENTE (R50/R53)	codice ADR	numero ONU				
LUBISIL SPRAY	NA	1-giu-07	SI	PP	R12	-	-			F+	1900	AEROSOL	lubrificante silconico multiuso
WD-40 AEROSOL	NA	26-feb-09	SI	PP	R10	R65, R66	-			Xn	5 (CO2)	AEROSOL	idrorepellente, anticorrosivo
DISICAL	NA	1-gen-10	SI	PP	-	R25, R24, R37	-			C, Xi, T	contiene Arancio metile (4-dimetilamminofenilazolo); acido fosforico (3); acido cloridrico (3)	liquido	Disincrostante acido
Central Heating Protector F1	NA	26-feb-10	parziale	PNP	-	-	-	-	-	-	-	liquido	Trattamento caldaie
Central Heating Protector F3	NA	26-feb-10	parziale	PNP	-	-	-	-	-	-	-	liquido	Trattamento caldaie
BIOBAT	NA	19-feb-02	SI	PNP								solido	compresse antibatteriche
CLIMADET	NA	25-gen-05	SI	PP	R22, R38, R41							liquido	Detergente disincrostante per superfici
FAST	NA	6-mar-03	SI	PNP								liquido	multiuso, asciugante
MISCAL	7757-79-1	1-gen-10	SI	PP	R8					O		liquido	Tronchetto per caldaie

AGENTE CHIMICO	N° CAS	SCHEDA DI SICUREZZA		IDENTIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'				CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL TRASPORTO CARICO-SCARICO (ADR)		SIMBOLO DI PERICOLO	TLV/TWA (mg/mc)	STATO FISICO	TIPOLOGIA DI PRODOTTO
		data edizione	confermità (SINO)	Sostanza / Preparato pericoloso	Frase di Rischio SICUREZZA (R1 / R9 + R38 + R44)	Frase di Rischio SALUTE (R20/R41 + R50/R53)	Frase di Rischio AMBIENTE (R50/R53)	codice ADR	numero ONU				
POLIFIM SCREWER	N.A.	1-gen-09	SI	PP	R12	R20/22, R36/37/38, R42/43	-			Xn, F+	1800 (gas petroli)	AEROSOL	Schiuma per pistola
SILFIM ACETICO ANTIMUFFA	N.A.	1-nov-08	SI	PNP							25 (acido acetico)	pasta	Sigillante silconico
SILFIM FIRE	N.A.	1-gen-09	SI	PNP								pasta	Sigillante
SILFIM ALTE TEMPERATURE	N.A.	1-gen-09	SI	PNP							25 (acido acetico)	pasta	Sigillante silconico
STABILFLUID 645	N.A.	19-lug-04	SI	PP		R36/38				Xi	2 (idrossido di sodio)	liquido	Inibitore di corrosione
ALFOS LS	N.A.	19/05/2004										liquido	additivo per trattamento acqua
ALFOS L	N.A.	19/05/2004										liquido	additivo per trattamento acqua
SANITER LP 75	N.A.	6-apr-10		PP		R36				Xi		liquido	battericida
TYFOCOR	N.A.	24-lug-01	SI	PNP								liquido	Inibitore di corrosione
FAUCH 410	N.A.	1-ott-08	NO (tedesco)	PP	R12					F		AEROSOL	pulizia caldaie
RUQINET	N.A.	6-lug-04	SI	PNP								liquido	convertitore di ruggine
SUPERBALL	N.A.	1-apr-03	NO	PP	R11					F+		gas	ricerca fughe di gas
PULITORE PUL	N.A.	1-lug-05	SI		R12	R36, R66, R67				F+, Xi	acetone (500 ppm)	OAS	detergente per schiuma poliuretana

ATTIVITÀ PARTICOLARI

Le seguenti attività presentano elementi di rischio sui quali è opportuno soffermarsi e definirne le relative misure di controllo specifiche.

ATTIVITÀ: MANUTENZIONE CALDAIE PRESSO TERZI

La presente attività prevede che la chi la svolge sia munito di patente B.

Chi svolge questa attività non deve fare uso di alcol. L' idoneità allo svolgimento di questa attività rispetto a questi due requisiti è svolta dal medico competente tramite mirati controlli periodici.

L'attività prevede l'uso saltuario di agenti chimici. Tuttavia l'esito della valutazione con il software Movarisch definisce un rischio superiore all'irrelevante per alcuni prodotti. È necessario quindi adottare le seguenti misure di controllo:

- formazione sui rischi
- sorveglianza sanitaria.
- uso di dispositivi di protezione individuale (mascherina, guanti).

L'attività è svolta spesso dal tecnico in solitario e si trova a lavorare in locali tecnici. Verificare sempre con il cliente se sono presenti sistemi di controllo per il lavoro in solitario. In alternativa utilizzare il dispositivo in dotazione ai tecnici manutentori.

ATTIVITÀ: UFFICIO CON VDT

Sebbene non di frequente questa attività può esporre l'addetto a un utilizzo del videoterminale superiore alle 20 ore settimanali.

È pertanto necessario che gli addetti all'ufficio siano sottoposti alla sorveglianza sanitaria e che effettuino una pausa dal VDT di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro.

ATTIVITÀ: GUIDA CARRELLI ELEVATORI

La presente attività prevede che chi la svolge abbia ricevuto un'adeguata e specifica formazione e che presti il massimo dell'attenzione per non arrecare danni a sé stesso e agli altri.

I rischi principali derivanti dall'uso del carrello elevatore sono l'investimento di terzi e il ribaltamento dello stesso con elevata probabilità di schiacciamento del conducente.

È importante assicurarsi che il terreno su cui si guida il carrello non presenti irregolarità importanti o pendenze eccessive perché la stabilità di un carrello elevatore è assai inferiore rispetto a quella di una normale autovettura.

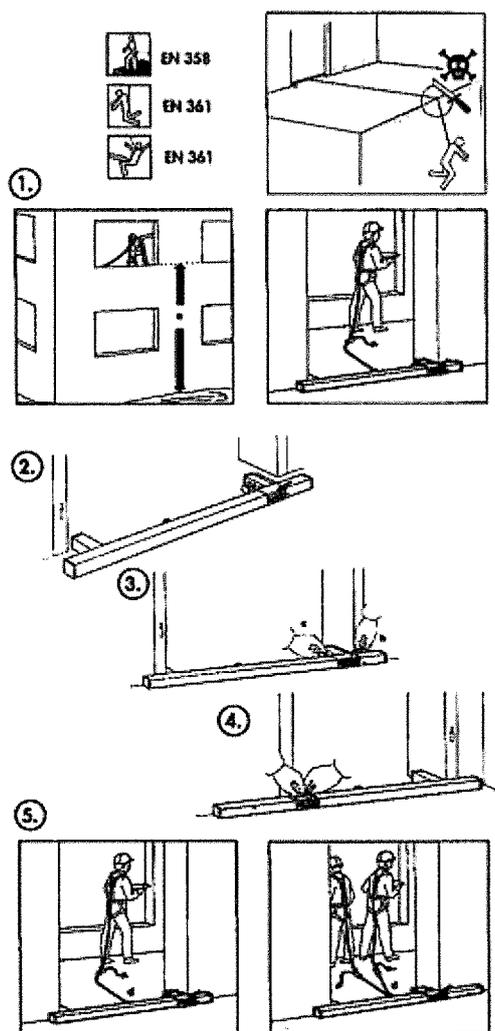
Chi svolge questa attività, inoltre, non deve fare uso di sostanze stupefacenti e alcol. L' idoneità allo svolgimento di questa attività rispetto a questi due requisiti è svolta dal medico competente tramite mirati controlli periodici.

CONFERIMENTO MATERIALE SU PIANO SOPPALCO

Tale attività prevede l'impiego del carrello elevatore e l'apertura del cancello di accesso all'area soppalcata con conseguente pericolo di caduta da altezza elevata.

In assenza di soluzioni tecniche che impediscano all'operatore di trovarsi in aperture prospicienti il vuoto, occorre adottare le seguenti misure di controllo del rischio:

- affiggere un cartello con indicato il pericolo di caduta a cancello aperto.
- installare un segnalatore luminoso e sonoro che si attiva a cancello aperto e una molla che consenta la chiusura del cancello qualora lo si lasciasse aperto.
- segnare con striscia a terra in prossimità del cancello un limite invalicabile da non superare quando il cancello è aperto.
- scrivere un'istruzione o procedura operativa sulle corrette modalità di manovra per la fase di carico materiale sul soppalco, indicando chiaramente le persone autorizzate a svolgerla. Utilizzare tale strumento per formare tutti gli addetti autorizzati e far frequentare corso di addestramento per utilizzo DPI terza categoria contro il rischio di caduta dall'alto.
- autorizzare solo il numero di addetti strettamente necessario: minore è il numero delle persone esposte al rischio, minore la probabilità di accadimento di un incidente.
- adottare traversa di ancoraggio con punto di ancoraggio come da figura seguente.



ATTIVITÀ: RICARICA BATTERIE CARRELLI ELEVATORI

Il processo di ricarica delle batterie dei carrelli elevatori può liberare idrogeno.

L'assenza di sorgenti di innesco nel raggio di un metro dal carrello e una buona ventilazione (finestre o portone aperti) in prossimità del carrello durante la fase di carica in un ambiente ampio come un capannone sono considerate misure di controllo adeguate sufficienti a contenere il rischio a un livello accettabile.

RISCHI SPECIFICI

Di seguito sono riportate le valutazioni di quei rischi per i quali sono presenti metodologie di calcolo riconosciute da applicare per valutarne l'entità.

RUMORE**RILIEVI EFFETTUATI**

Pos.	Area	Attrezzatura	Descrizione compito	Ti (minuti)	Rumore	Leq(A)	Leq(C)	Ppeak(C)
1	officina	FILIERA SUPEREGO SUPERTRONIC 2000	filiera su tubo	40	variabile	93,4	93,7	107,5
2	cantiere	TRAPANO TASSELLATORE SUPERSTAR PROFESSIONAL P80-20	perforazione muratura piena	5	variabile	96,6	97	114,4
3	officina	COMPRESSORE PORTATILE DAI HP 0.75	fase di carica	5	variabile	78,5	79	96,7
4	cantiere	SMERIGLIATRICE BOSCH 1337.1	taglio tubo metallo	5	variabile	91,1	90	105,9
5	cantiere	SEGHETTO ALTERNATIVO BOSCH 935	taglio tubo metallo	5	variabile	89,8	88,5	103,9
6	cantiere	TRAPANO BATTERIA AEG BDSE 12T	fase di carica	5	variabile	82,3	82,9	99,6
7	officina	SEGA NASTRO FEMI 783	taglio tubo metallo	5	variabile	90,1	92	106,7
8	officina	TRAPANO A COLONNA LTF TB-340	foratura metallo	5	variabile	79,1	79,5	98,9
9	officina	PISTOLA ARIA COMPRESSA	soffiatura	5	variabile	89,2	90	102,4
10	officina	MOLA FEMI 247	affilatura punte trapano	5	variabile	76,5	77	96
11	officina	centro ambiente officina	attività in corso	5	variabile	68,7	69	89
12	cliente	centro ambiente presso cliente	attività in corso	5	variabile	70,2	71	98,7
13	ufficio	centro ambiente ufficio	attività in corso	5	variabile	64,5	65,4	90

Tutte le rilevazioni, esclusa la pistola ad aria compressa, hanno evidenziato valori di emissione inferiori a $Leq(A)=80$ e $P_{peak} < 135$ dB(C).

La pistola ad aria compressa è usata saltuariamente dall'addetto all'imballaggio. Per questa mansione sarà quindi calcolata l'esposizione giornaliera. Per tutte le altre mansioni si assume un'esposizione $Leq(A) < 80$ dB(A) e $P_{peak} < 135$ dB(C).

SCHEDE DI ESPOSIZIONE

ADDETTO/ MANSIONE		manutentore				β
OTOPROTETTORI (tipo, marca, modello, SNR)		tappi	ear	ear CAPS	36	0,5
Pos.	Attrezzatura	Te (ore)	Leq(A)	Leq(C)	L'aeq	LIVELLO PROTEZIONE (*)
1	FILIERA SUPEREGO SUPERTRONIC 2000	0,05	93,4	93,7	75,70	Buona/ Accettabile
2	TRAPANO TASSELLATORE SUPERSTAR PROFESSIONAL P80-20	0,05	96,5	97,0	79,00	Buona/ Accettabile
3	COMPRESSORE PORTATILE DAI HP 0.75	0,05	78,5	79,0	61,00	
4	SMERIGLIA TRICE BOSCH 1337.1	0,05	91,1	90,0	72,00	Buona/ Accettabile
5	SEGHETTO ALTERNATIVO BOSCH 935	0,05	89,8	88,5	70,50	Buona/ Accettabile
6	TRAPANO BATTERIA AEG BDSE 12T	0,05	82,3	82,9	64,90	Eccessiva (troppo alta - iperprotezione)
7	SEGA NASTRO FEMI 783	0,05	90,1	92,0	74,00	Buona/ Accettabile
8	TRAPANO A COLONNA LTF TB-340	0,05	79,1	79,5	61,50	
9	PISTOLA ARIA COMPRESSA	0,1	89,2	90,0	72,00	Buona/ Accettabile
10	MOLA FEMI 247	0,05	76,5	77,0	59,00	
11	centro ambiente officina	0,5	68,7	69,0	51,00	
12	centro ambiente presso cliente	6,95	70,2	71,0	53,00	
		8	Lex,8h	79,3	U(LEX,8h)	0,9

ADDETTO/ MANSIONE		addetto ufficio				β
OTOPROTETTORI (tipo, marca, modello, SNR)		nessuno				
Pos.	Attrezzatura	Te (ore)	Leq(A)	Leq(C)	L'aeq	LIVELLO PROTEZIONE (*)
13	centro ambiente ufficio	8	64,5	65,4	n.a.	
		8	Lex,8h	64,5	U(LEX,8h)	2

VALUTAZIONE DI INTERAZIONE TRA RUMORE E SOSTANZE OTOTOSSICHE E VIBRAZIONI

Al fine di valutare l'interazione fra sostanze ototossiche (tossiche per l'orecchio) e rumore (l'esposizione ad alcune di queste sostanze ed a rumori intensi può far aumentare il rischio di incorrere in lesioni a carico dell'apparato uditivo rispetto a chi è invece esposto al solo rumore o alle sole sostanze) si è analizzata la concomitanza dei suddetti fattori: questa sinergia non è stata riscontrata poiché tali sostanze sono del tutto assenti o presenti in quantità non rilevanti e stoccate in condizioni di sicurezza. Per maggiori informazioni sulle sostanze utilizzate si rimanda eventualmente alla Valutazione del Rischio Chimico.

Per quanto riguarda l'interazione fra rumore e vibrazioni si è verificata l'esistenza o meno di sorgenti che possono generare vibrazioni rilevanti, in particolare:

Non si sono riscontrate attività che possano generare vibrazioni rilevanti trasmesse mano – braccio (HAV).

Non si sono riscontrate attività che possano generare vibrazioni rilevanti trasmesse al sistema corpo intero (WBV).

PRESENZA DI SEGNALI DI AVVERTIMENTO O ALTRI SUONI

Il livello di rumorosità generato dalla tipologia delle attività svolte in condizioni tipiche, non compromette la comprensione di eventuali segnali d'allarme od altre segnalazioni acustiche.

Lavoratori particolarmente sensibili al rumore: attualmente non si segnala la presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rumore.

Valutazione dell'attenuazione prodotta dagli otoprotettori prescritti: limitando l'impiego degli otoprotettori alle lavorazioni rumorose indicate nelle schede sopra riportate, il rischio di iperprotezione è ritenuto trascurabile.

STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Per l'acquisizione dei dati si è utilizzata la seguente strumentazione:

Tipo	Marca e modello	Matricola	Certificato di taratura	Certificatore
Fonometro integratore di classe 1	Delta Ohm HD 2110L	14041633493	LAT 18001491-92-93 del 09 maggio 2018	Delta Ohm s.r.l.
Calibratore	Delta Ohm HD 2020	13039655	LAT 18001495 del 09 maggio 2018	Delta Ohm s.r.l.

conforme alle norme IEC61260:1995, EN 60651:2001, EN 60804:2000, IEC 61672:2002 e ISO 8041:2005 rispondenti alle specifiche standard per fonometri tipo 1 di precisione.

Prima e dopo le rilevazioni si è proceduto alla calibrazione dello strumento non notando scostamenti superiori a $\pm 0,3$ dB.

In caso di richiesta da parte degli Organi di Vigilanza, si è in possesso dei certificati di taratura sopra riportati.

CONSIDERAZIONI VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE

L'esposizione al rumore è facilmente controllabile con l'uso di otoprotettori durante l'impiego di attrezzature con emissione sonora superiore a 80 dB(A) (vedi tabella misure) e con la sorveglianza sanitaria.

RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

Il Datore di Lavoro **Fariselli Lauro DICHIARA:**

- che quanto sopra riportato costituisce la valutazione del rischio rumore dell'Azienda.
- di essere a conoscenza delle classi di rischio di seguito riportate, a cui appartengono gli addetti in azienda ottenute valutando anche il contributo dell'incertezza e indipendenti dall'attenuazione dei D.P.I.:

Classi in funzione del livello di esposizione

Classe A LEX \leq 80 dBA	Classe B 80 dBA < LEX \leq 85 dBA	Classe C 85 dBA < LEX \leq 87 dBA	Classe D LEX > 87 dBA
3	7		

Classi in funzione del livello di picco

Classe A Ppeak \leq 135 dBC	Classe B 135 dBC < Ppeak \leq 137 dBC	Classe C 137 dBC < Ppeak \leq 140 dBC	Classe D Ppeak > 140 dBC
10			

- di dover aggiornare la valutazione del rischio rumore rispettando le scadenze previste dall' Art. 181 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

VIBRAZIONI

VIBRAZIONI MANO-BRACCIO (HAV)										MANSIONE					
UTENSILE/ ATTREZZATURA				DATI DISPONIBILI					MANUTENTORE IMPANTI RISCALDAMENTO						
				DATI DA LIBRETTO			BANCA DATI ISPESL	MISURAZIONE STRUMENTALE	TIPO ESPOSIZIONE (giorno o settimana)	SETTIMANA	PONDERAZIONE TEMPO		2400		
ID	TIPO DI ATTREZZATURA (usare terminologia banca dati ISPESL)	MARCA	MODELLO	A(W)SUM m/s ² (dato del costruttore)	FATTORE DI CORREZIONE (tab. 4, 5 e 6 ISPESL)	A(W)SUM m/s ² (corretto)	a(w) max m/s ²	A(W)SUM m/s ² (dato misurato)	VALUTAZIONE CON DATI DA LIBRETTO	VALUTAZIONE CON INFO DA BANCA DATI		VALUTAZIONE TRAMITE MISURAZIONI			
									Tempo di Esp (minuti)	A(tempo utilizzo) m/s ²	Tempo di Esp (minuti)	A(tempo utilizzo) m/s ²	Tempo di Esp (minuti)	A(tempo utilizzo) m/s ²	
1	FILIERA	SUPEREGO	GWS 6-115	2,5	1	2,5			3	0,00781		0		0	
2	TRAPANO TASSELLATORE	SUPERSTAR PROFESSIONAL	BHE 6010	9	1,5	13,5			3	0,22781		0		0	
3	COMPRESSORE PORTATILE	DAI	RP 10-S	0	1	0			3	0,00000		0		0	
4	SMERIGLIATRICE	BOSCH	690	2,5	1	2,5			3	0,00781		0		0	
5	SEGHETTO ALTERNATIVO	BOSCH	BDB 823	2,5	1	2,5			3	0,00781		0		0	
6	TRAPANO BATTERIA	AEG	VEGA 221 ITALIA	4,4	1	4,4			3	0,02420		0		0	
7	SEGA NASTRO	FEMI	35	2,5	1	2,5			3	0,00781		0		0	
8	TRAPANO A COLONNA	LTF	-	0	1	0			3	0,00000		0		0	
9	PISTOLA ARIA COMPRESSA	NON NOTO		0	1	0			3	0,00000		0		0	
10	MOLA	FEMI		0	1	0			3	0,00000		0		0	
SOMME PARZIALI									30	0,28326	0	0	0	0	
Livello d'azione giornaliero di esposizione		A(8) = 2,5 m/s²		Valore limite giornaliero di esposizione			A(8) = 5 m/s²			tempo totale esposizione a vibrazioni HAV (minuti/tempo ponderazione)			30		
AZIENDA						NOTE				A(8) totale vibrazioni mano-braccio (HAV) m/s² (senza misure controllo)			0,5		
EFFE-TECH s.n.c.										RISCHIO			BASSO		

VIBRAZIONI CORPO-INTERO (WBV)										MANSIONE					
UTENSILE/ ATTREZZATURA				DATI DISPONIBILI					MANUTENTORE IMPANTI RISCALDAMENTO						
				DATI DA LIBRETTO			BANCA DATI ISPESL	MISURAZIONE STRUMENTALE	TIPO ESPOSIZIONE (giorno o settimana)	SETTIMANA	PONDERAZIONE TEMPO		2400		
ID	TIPO DI ATTREZZATURA (usare terminologia banca dati ISPESL)	MARCA	MODELLO	A(W)SUM m/s ² (dato del costruttore)	FATTORE DI CORREZIONE (tab. 4, 5 e 6 ISPESL)	A(W)SUM m/s ² (corretto)	a(w) max m/s ²	A(W)SUM m/s ² (dato misurato)	VALUTAZIONE CON DATI DA LIBRETTO	VALUTAZIONE CON INFO DA BANCA DATI		VALUTAZIONE TRAMITE MISURAZIONI			
									Tempo di Esp (minuti)	A(tempo utilizzo) m/s ²	Tempo di Esp (minuti)	A(tempo utilizzo) m/s ²	Tempo di Esp (minuti)	A(tempo utilizzo) m/s ²	
1	AUTOMEZZO AZIENDALE	-	-	0,5	1	0,5			120	0,01250		0		0	
SOMME PARZIALI									120	0,0125	0	0	0	0	
Livello d'azione giornaliero di esposizione		A(8) = 0,5 m/s²		Valore limite giornaliero di esposizione			A(8) = 1,15 m/s²			tempo totale esposizione a vibrazioni HAV (minuti/tempo ponderazione)			120		
AZIENDA						NOTE				A(8) totale vibrazioni corpo intero (WBV) m/s²			0,1		
EFFE-TECH s.n.c.										RISCHIO			BASSO		

CHIMICO

RIEPILOGO PRODOTTI ED ESITO VALUTAZIONE MOVARISCH

AGENTE CHIMICO	N° CAS	SCHEDA DI SICUREZZA		IDENTIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'				SIMBOLO DI PERICOLO	TLV/TWA (mg/mc)	STATO RISCHIO	TIPOLOGIA DI PRODOTTO	rischi valutati		lavoratori esposti
		data edizione	conformità (S/N)	Sostanza / Preparato pericoloso	Frase di Rischio SICUREZZA (R11 / R19 + R30 e R41)	Frase di Rischio SALUTE (P201P2 + R201P2)	Frase di Rischio AMBIENTE (P501P5)					schermata Movarisch riferimento	risultato emerso	
LUBISIL SPRAY	N.A.	1-giu-07	SI	PP	R12	-	-	F+	1900	AEROSOL	lubrificante a silicico multiuso	non pericoloso per la salute	IRRILEVANTE	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
WD-40 AEROSOL	N.A.	26-feb-09	SI	PP	R10	R65, R66	-	Xn	5 (CO2)	AEROSOL	idrotrepellente, anticorrosivo	WD-40 AEROSOL	superiore all'irrelevante	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
DISICAL	N.A.	1-gen-10	SI	PP	-	R25, R24, R37	-	C, Xi, T	contiene Arancio metilo (4-dimetilamminotetrazolo); acido fosforico (3); acido cloridrico (3)	liquido	Disincrostante acido	DISICAL	superiore all'irrelevante	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
Central Heating Protector F1	N.A.	26-feb-10	parziale	PNP	-	-	-	-	-	liquido	Trattamento caldaie	-	sicuramente irrilevante (non pericoloso e TLV sicuramente rispettato)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
Central Heating Protector F3	N.A.	26-feb-10	parziale	PNP	-	-	-	-	-	liquido	Trattamento caldaie	-	sicuramente irrilevante (non pericoloso e TLV sicuramente rispettato)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
BIOBAT	N.A.	19-feb-02	SI	PNP						solido	compresso antibatterico	-	sicuramente irrilevante (non pericoloso e non contenente sostanze pericolose)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
CLIMADET	N.A.	25-gen-05	SI	PP	R22, R38, R41					liquido	Detergente disincrostante per superfici	CLIMADET	IRRILEVANTE	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
FAST	N.A.	6-mar-03	SI	PNP						liquido	multiuso, asciugante	-	sicuramente irrilevante (non pericoloso e non contenente sostanze pericolose)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
MSCAL	7757-79-1	1-gen-10	SI	PP	R6			O		liquido	Tronchetto per caldaie	-	sicuramente irrilevante (non pericoloso per la salute e non contenente sostanze pericolose)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
POLIFIMSCREWER	N.A.	1-gen-09	SI	PP	R12	R20/22, R36/37/38, R42/43	-	Xn, F+	1600 (gas petroli)	AEROSOL	Schiuma per pistola	POUFIM SCREWER	superiore all'irrelevante	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI

AGENTE CHIMICO	N° CAS	SCHEDA DI SICUREZZA		IDENTIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'				SIMBOLO DI PERICOLO	TLV/TWA (mg/mc)	STATO RISICO	TIPOLOGIA DI PRODOTTO	rischio valutato		Lavoratori esposti
		data edizione	conformità (SINO)	Sforza / Preparato pericoloso	Frase di Rischio SICUREZZA (R1 / R19 + R30 e R44)	Frase di Rischio SALUTE (R20/R27 + R50/R52)	Frase di Rischio AMBIENTE (R50/R53)					Alcune Modalità di Impiego	Regolatore ematico	
SILIFIMACETICO ANTIMUFFA	N.A.	1-nov-08	SI	PNP					25 (acido acetico)	pasta	Sigillante silconico	-	sicurezza irrilevante (non pericoloso e TLV sicuramente rispettato)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
SILIFIMFRE	N.A.	1-gen-09	SI	PNP						pasta	Sigillante	-	sicurezza irrilevante (non pericoloso e non contenente sostanze pericolose)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
SILIFIM ALTE TEMPERATURE	N.A.	1-gen-09	SI	PNP					25 (acido acetico)	pasta	Sigillante silconico	-	sicurezza irrilevante (non pericoloso e TLV sicuramente rispettato)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
STABILFLUID 645	N.A.	19-lug-04	SI	PP		R36/38		Xi	2 (diossido di sodio)	liquido	Inibitore di corrosione	STABILFLUID 645	superiore all'irilevante	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
ALIFOS L5	N.A.	19/05/2004								liquido	additivo per trattamento acqua		sicurezza irrilevante (non pericoloso e TLV sicuramente rispettato)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
ALIFOS L	N.A.	19/05/2004								liquido	additivo per trattamento acqua		sicurezza irrilevante (non pericoloso e TLV sicuramente rispettato)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
SANITER LP 75	N.A.	6-apr-10		PP		R36		Xi		liquido	battericida	STABILFLUID 645	superiore all'irilevante	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
TYFOCOR	N.A.	24-lug-01	SI	PNP						liquido	inibitore di corrosione		sicurezza irrilevante (non pericoloso e TLV sicuramente rispettato)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
FAUCH 410	N.A.	1-ott-06	NO (tedesco)	PP	R12			F		AEROSOL	pulizia caldaie		sicurezza irrilevante (non pericoloso e TLV sicuramente rispettato)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
RUGNET	N.A.	6-lug-04	SI	PNP						liquido	convertitore di ruggine		sicurezza irrilevante (non pericoloso e TLV sicuramente rispettato)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
SUPERBALL	N.A.	1-apr-03	NO	PP	R11			F+		gas	ricerca fughe di gas		sicurezza irrilevante (non pericoloso e TLV sicuramente rispettato)	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI
PULITORE PUL	N.A.	1-lug-05	SI		R12	R36, R66, R67		F+, Xi	acetone (500 ppm)	GAS	detergente per schiuma poliuretanic	WD-40 AEROSOL	superiore all'irilevante	ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI

ESITO VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE CON ALGORITMO MOVARISCH
--

AGENTE CHIMICO	APPLICAZIONE	Frase di Rischio	P	D	U	C	I	d	Einal	Rinal	Ecute	Rcute	Rcum	Esito
STABILFLUID 645	inibitore di corrosione	H319	2,75	2	3	3	7	1,00	7,00	19,25	7	19,25	27,22	superiore all'irrelevante
WD-40 AEROSOL	pulitore spray	H336	3,5	2	3	3	7	1,00	7,00	24,50	7	24,50	34,65	superiore all'irrelevante
DISICAL	disincrostante acido	H311	6	2	2	3	7	0,75	5,25	31,50	1	6,00	32,07	superiore all'irrelevante
CLIMADET	Detergente disincrostante per superfici	H318	3,4	2	2	3	7	0,75	5,25	17,85	1	3,40	18,17	irrelevante
POLIFIM SCREWER	schiuma per pistola	H302	4	1	1	2	3	1,00	3,00	12,00	3	12,00	16,97	irrelevante

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI																																																																																																																																																											
ANALISI DI COMPITI DI SOLLEVAMENTO MULTIPLI O FRAMMISTI																																																																																																																																																											
Versione 1.06 28/02/07 a cura di Marco Carbol, Danilo Colabini, Enrico Occhipinti, Nefele Bettevi																																																																																																																																																											
AZIENDA: EFFE-TECH s.r.l.														DATA DI COMPIAZIONE: 24/09/2018																																																																																																																																													
REPARTO: azienda cliente - centrale termica														COMPIATORE: COVELLIMATTEO																																																																																																																																													
POSTAZIONE: presso cliente														LAVAGGIO: manutenzione impianti																																																																																																																																													
CP=Costante di peso UOMINI CP=Costante di peso DONNE		25 15	 	<table border="1"> <thead> <tr> <th>prog</th> <th>Descrizione azione</th> <th>Peso oggetto [kg]</th> <th>Altezza da terra delle mani [cm]</th> <th>Distanza orizzontale [cm]</th> <th>Distanza verticale [cm]</th> <th>Distanza angolare [°]</th> <th>Giudizio [R, D e S]</th> <th>Peso Racc. Indip. Freq. Uomini</th> <th>ISF Uomini</th> <th>Peso Racc. Indip. Freq. Donne</th> <th>ISF Donne</th> <th>Frequenza [n. atti al min.]</th> <th>Durata sollevam. [min.]</th> <th>Arti superiori in azione contemporanea</th> <th>Uomini con uso arti</th> <th>Uomini con uso arti</th> <th>Numero operatori coinvolti</th> <th>IS uomini con n. operat.</th> <th>IS donne con n. operat.</th> <th>Presenza di compiti supplementari fisicamente gravosi [Y o N]</th> <th>IS uomini con compiti suppl.</th> <th>IS donne con compiti suppl.</th> <th>Peso Limite Raccam. Uomini</th> <th>IS Uomini</th> <th>Peso Limite Raccam. Donne</th> <th>IS Donne</th> </tr> </thead> <tr> <td>01</td> <td>identifica l'altezza altezza di sorgente</td> <td>20</td> <td>30</td> <td>937</td> <td>25</td> <td>5</td> <td>1,00</td> <td>20</td> <td>0,94</td> <td>1,00</td> <td>20</td> <td>0,99</td> <td>12,1</td> <td>1,25</td> <td>0,01</td> <td>30</td> <td>1,00</td> <td>1</td> <td>0,6</td> <td>1,85</td> <td>0,72</td> <td>1</td> <td>1,00</td> <td>0,65</td> <td>0,42</td> <td>N</td> <td>1,00</td> <td>1,05</td> <td>0,72</td> <td>12,1</td> <td>1,65</td> <td>7,7</td> <td>12,7</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>carica un'entità altezza di sorgente</td> <td>20</td> <td>20</td> <td>134</td> <td>30</td> <td>5,0</td> <td>1,00</td> <td>20</td> <td>0,94</td> <td>1,00</td> <td>20</td> <td>0,99</td> <td>11,4</td> <td>1,25</td> <td>0,01</td> <td>30</td> <td>1,00</td> <td>1</td> <td>0,6</td> <td>1,85</td> <td>0,72</td> <td>1</td> <td>1,00</td> <td>0,65</td> <td>0,42</td> <td>N</td> <td>1,00</td> <td>1,05</td> <td>0,72</td> <td>11,4</td> <td>1,65</td> <td>6,8</td> <td>12,7</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>938</td> <td>0</td> <td></td> </tr> </table>																								prog	Descrizione azione	Peso oggetto [kg]	Altezza da terra delle mani [cm]	Distanza orizzontale [cm]	Distanza verticale [cm]	Distanza angolare [°]	Giudizio [R, D e S]	Peso Racc. Indip. Freq. Uomini	ISF Uomini	Peso Racc. Indip. Freq. Donne	ISF Donne	Frequenza [n. atti al min.]	Durata sollevam. [min.]	Arti superiori in azione contemporanea	Uomini con uso arti	Uomini con uso arti	Numero operatori coinvolti	IS uomini con n. operat.	IS donne con n. operat.	Presenza di compiti supplementari fisicamente gravosi [Y o N]	IS uomini con compiti suppl.	IS donne con compiti suppl.	Peso Limite Raccam. Uomini	IS Uomini	Peso Limite Raccam. Donne	IS Donne	01	identifica l'altezza altezza di sorgente	20	30	937	25	5	1,00	20	0,94	1,00	20	0,99	12,1	1,25	0,01	30	1,00	1	0,6	1,85	0,72	1	1,00	0,65	0,42	N	1,00	1,05	0,72	12,1	1,65	7,7	12,7	02	carica un'entità altezza di sorgente	20	20	134	30	5,0	1,00	20	0,94	1,00	20	0,99	11,4	1,25	0,01	30	1,00	1	0,6	1,85	0,72	1	1,00	0,65	0,42	N	1,00	1,05	0,72	11,4	1,65	6,8	12,7					938	0																											
prog	Descrizione azione	Peso oggetto [kg]	Altezza da terra delle mani [cm]	Distanza orizzontale [cm]	Distanza verticale [cm]	Distanza angolare [°]	Giudizio [R, D e S]	Peso Racc. Indip. Freq. Uomini	ISF Uomini	Peso Racc. Indip. Freq. Donne	ISF Donne	Frequenza [n. atti al min.]	Durata sollevam. [min.]	Arti superiori in azione contemporanea	Uomini con uso arti	Uomini con uso arti	Numero operatori coinvolti	IS uomini con n. operat.	IS donne con n. operat.	Presenza di compiti supplementari fisicamente gravosi [Y o N]	IS uomini con compiti suppl.	IS donne con compiti suppl.	Peso Limite Raccam. Uomini	IS Uomini	Peso Limite Raccam. Donne	IS Donne																																																																																																																																	
01	identifica l'altezza altezza di sorgente	20	30	937	25	5	1,00	20	0,94	1,00	20	0,99	12,1	1,25	0,01	30	1,00	1	0,6	1,85	0,72	1	1,00	0,65	0,42	N	1,00	1,05	0,72	12,1	1,65	7,7	12,7																																																																																																																										
02	carica un'entità altezza di sorgente	20	20	134	30	5,0	1,00	20	0,94	1,00	20	0,99	11,4	1,25	0,01	30	1,00	1	0,6	1,85	0,72	1	1,00	0,65	0,42	N	1,00	1,05	0,72	11,4	1,65	6,8	12,7																																																																																																																										
				938	0																																																																																																																																																						

| ISF= Indice di Sollevamento Indipendente dalla Frequenza (calcolato in funzione del Peso max) IS = Indice di Sollevamento (calcolato in funzione della scaglione di peso o del peso medio) ISC= Indice di Sollevamento Composto ISC < 0,85 = nessun provvedimento ISC 0,85-1,00= livello di attenzione (informazione) ISC > 1,01 = presenza di rischio (interventi per ridurre l'indice di rischio, formazione, sorveglianza sanitaria) NOTE PER LA COMPILAZIONE (Inserire i dati numerici solo nelle celle di colore giallo) *Si possono inserire valori di frequenza di azione da un minimo di 0,01 atti/min. ATTENZIONE: nel calcolo (caso di compiti multipli) le frequenze delle azioni di sollevamento vengono via via sommate per ogni singolo sottocompito successivo, se tale somma eccede il limite verrà visualizzato un messaggio di errore (verifica delle frequenze). | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | |--------------|------|-------------------| | ISC uomini = | 1,76 | FRASE DA RIFERIRE | | ISC donne = | 2,83 | FRASE DA RIFERIRE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

MOVIMENTI RIPETITIVI - CHECKLIST OCRA
--

L'attività è caratterizzata da una elevata varietà di compiti e non sono previsti movimenti ripetitivi.

LAVORO IN GRAVIDANZA

Con riferimento al D. Lgs. 151/01 si evidenziano le incompatibilità tra mansioni svolte dagli addetti e un eventuale stato di gravidanza, nonché rispetto al periodo dell'allattamento.

MANSIONE	Compatibilità Gravidanza	Motivo	Compatibilità allattamento	Motivo	Note
ADDETTO MANUTENZIONE IMPIANTI	No	Chimico, ergonomico, MMC	No	Chimico	
ADDETTO UFFICIO	Sì	-	Sì	-	

Una mansione non compatibile con uno stato di gravidanza deve prevedere, al momento della segnalazione dello stato interessante da parte della lavoratrice, l'assegnazione a una mansione alternativa compatibile e in caso questa non fosse disponibile, l'astensione anticipata dal lavoro.

Una mansione non compatibile con l'allattamento prevede che durante i 9 mesi successivi al parto, la lavoratrice non possa ricoprire tale profilo in Azienda.

Per le mansioni compatibili è comunque necessario allestire in locale dedicato, isolato da lavorazioni che impiegano agenti chimici o agenti fisici, una stanza con lettino dove la lavoratrice in stato di gravidanza possa riposare all'occorrenza.

STRESS LAVORO CORRELATO

Si riporta di seguito la valutazione del rischio stress lavoro correlato per la mansione più a rischio, ossia il manutentore d impianti.

1. Lista di controllo - Area eventi sentinella						
id	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note
1	% indici infortunistici	X			0	
Calcola	N. infortuni sul lavoro ultimo anno		0	N. infortuni sul lavoro tot. ultimi 3 anni	0	
	N. lavoratori ultimo anno		10	N. lavoratori ultimi 3 anni	10	
	Risultato ultimo anno (%):		0,00%	Risultato triennio (%):	0,00%	
id	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note
2	% assenze per malattia	X			0	
Calcola	Giorni di assenza ultimo anno		0	Giorni di assenza ultimi 3 anni	0	
	N. lavoratori ultimo anno		10	N. lavoratori ultimi 3 anni	10	
	Risultato ultimo anno (%):		0,00%	Risultato triennio (%):	0,00%	
id	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note
3	% assenze dal lavoro	X			0	
Calcola	N. ore perse ultimo anno		0	N. ore perse dal lavoro ultimi 3 anni	0	
	N. ore di lavoro da contratto ultimo anno		1760	N. ore di lavoro da contratto ultimi 3 anni	5280	
	Risultato ultimo anno (%):		0,00%	Risultato triennio (%):	0,00%	
id	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note
4	% ferie non godute	X			0	
Calcola	N. gg. ferie non goduti ultimo anno		0	N. gg. ferie non goduti totali ultimi 3 anni	0	
	N. gg. ferie contrattualmente previsti e maturati ultimo anno		30	N. gg. ferie contrattualmente previsti e maturati ultimi 3 anni	90	
	Risultato ultimo anno (%):		0,0%	Risultato triennio (%):	0,0%	
id	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note
5	% trasferimenti richiesti dal personale	X			0	
Calcola	N. trasferimenti richiesti ultimo anno		0	N. trasferimenti richiesti ultimi 3 anni	0	
	N. lavoratori ultimo anno		10	N. lavoratori ultimi 3 anni	10	
	Risultato ultimo anno (%):		0,0%	Risultato triennio (%):	0,0%	
id	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note
6	% rotazione del personale (usciti / entrati dall'azienda)	X			0	
Calcola	N. usciti + entrati ultimo anno		0	N. usciti + entrati ultimi 3 anni	2	
	N. lavoratori ultimo anno		10	N. lavoratori ultimi 3 anni	10	
	Risultato ultimo anno (%):		0,0%	Risultato triennio (%):	20,0%	

id	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note
7	% provvedimenti, sanzioni disciplinari	X			0	
Calcola	N. procedimenti ultimo anno		0	N. procedimenti ultimi 3 anni		0
	N. lavoratori ultimo anno		10	N. lavoratori ultimi 3 anni		10
	Risultato ultimo anno (%):		0,0%	Risultato triennio (%):		0,0%
id	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note
8	% richieste visite mediche straordinarie (medico)	X			0	
Calcola	N. visite mediche straordinarie ultimo anno		0	N. visite mediche straordinarie ultimi 3 anni		0
	N. lavoratori ultimo anno		10	N. lavoratori ultimi 3 anni		10
	Risultato ultimo anno (%):		0,0%	Risultato triennio (%):		0,0%
id	Indicatore	NO	SI	Punteggio	Note	
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	X		0		
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali	X		0		
Totale					0	

2. Lista di controllo - Area contenuto del lavoro					
L'Area Contenuto del lavoro è composta di 4 Dimensioni di indicatori che riguardano aspetti connessi all'ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro, alla pianificazione dei compiti, ai carichi e ritmi di lavoro e all'orario di lavoro. Di seguito viene riportata una descrizione di ogni singola Area e delle informazioni utili alla corretta compilazione dei diversi indicatori.					
2.1. Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro					
La Dimensione fa riferimento alle caratteristiche fisiche dell'ambiente di lavoro, a problemi inerenti l'affidabilità, la disponibilità, l'idoneità, la manutenzione o la riparazione di strutture e attrezzature di lavoro.					
I dati di riferimento per la compilazione degli indicatori sono di per sé oggettivi e possono essere compilati dal gruppo di valutazione facendo riferimento al documento di valutazione dei rischi (DVR) di ogni azienda.					
ATTENZIONE! nel caso in cui aspetti da valutare in questa Dimensione riguardino solo una parte di lavoratori del gruppo omogeneo, si consiglia di appuntarne in nota la percentuale.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
1	Esposizione a rumore superiore al secondo livello d'azione		x	0	
<i>$L_{EX} > 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} > 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 μPa).</i>					
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)		x	0	
<i>Fonti di rumore estraneo alle normali attività di ufficio. Ambienti rumorosi.</i>					
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	x		1	
<i>Esposizione a rischio cancerogeno. Esposizione a rischio chimico non basso per la sicurezza o non irrilevante per la salute dei lavoratori.</i>					
4	Microclima adeguato		x	1	
<i>Aria condizionata, riscaldamento, assenza di stress termico.</i>					
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	X		0	
<i>Buona luce naturale ma con possibilità di schermatura, regolare ed efficiente impianto di luce artificiale.</i>					
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi	X		1	
<i>Attività che espone a movimentazione manuale dei carichi con Lifting Index > 1 (ove applicabile)</i>					

7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI (se non previsti segnare SI)	X		0	
	<i>Presenza di DPI idonei rispetto alla lavorazione effettuata.</i>				
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario		X	0	
	<i>Lavoro notturno, solitario, con rischio di aggressione fisica da parte dell'utenza.</i>				
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	X		0	
	<i>Presenza di segnaletica di sicurezza adeguata ai rischi.</i>				
10	Esposizione a vibrazione superiore al valore d'azione giornaliero		X	0	
	<i>a) per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: 2,5 m/s²</i>				
	<i>b) per le vibrazioni trasmesse al corpo intero: 0,5 m/s²</i>				
11	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	X		0	
	<i>Presenza di manutenzione periodica. Libretto di manutenzione per le attrezzature.</i>				
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti e/o non ionizzanti		X	0	
13	Esposizione a rischio biologico		X	0	
	<i>Esposizione deliberata o potenziale ad agenti biologici.</i>				

Punteggio	23
-----------	----

2.2. Pianificazione dei compiti					
La Dimensione descrive quelle situazioni in cui si verifica la mancata corrispondenza tra le risorse umane e strumentali disponibili e lo svolgimento delle attività, l'esecuzione dei compiti assegnati e delle prestazioni. Inoltre verifica la presenza di cicli di lavoro brevi, lavoro frammentato e caratterizzato da incertezza.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
14	Il lavoro subisce frequenti interruzioni		X	0	
	<i>Il lavoratore viene distratto frequentemente e deve interrompere il proprio compito per: telefonate, interferenze da parte dell'utenza, improvviso o non programmato utilizzo degli spazi per altre attività che hanno la priorità.</i>				
15	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	
	<i>Il lavoratore ha a disposizione strumenti adeguati al raggiungimento del proprio compito nei tempi prefissati (ad esempio: attrezzature, dispositivi, computer/software, stampanti, fotocopiatrici ecc.).</i>				
16	È presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia		X	0	
	<i>Il lavoro è ripetitivo e non prevede l'alternanza con altri compiti o attività che richiedono diverso livello di attenzione.</i>				
17	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente		X	0	
	<i>Il normale svolgimento del compito prevede la gestione in parallelo di due o più attività. Lo svolgimento di una funzione può richiedere interruzione e successiva ripresa dell'altra.</i>				
18	Chiara definizione dei compiti	X		0	
	<i>Esiste un documento/procedura per la descrizione chiara del compito di ogni lavoratore, il quale è posto nelle condizioni di conoscere il proprio compito e quello dei colleghi la cui funzione è strettamente legata (ad esempio: job description, affiancamento, ecc.).</i>				
19	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	
	<i>Il numero e le competenze dei lavoratori è adeguato rispetto ai compiti ed alle richieste attese. Sono stati sostituiti adeguatamente i lavoratori fuoriusciti con altri di pari funzione.</i>				
				Punteggio	0

2.3. Carico di lavoro - Ritmo di lavoro					
Tale Dimensione descrive le condizioni di sovraccarico o sottocarico di lavoro nonché la mancanza di controllo sul ritmo di lavoro e la presenza di alti livelli di pressione temporale. La pressione è intesa come carico fisico ma anche cognitivo, dovuto alla necessità di prendere decisioni rapide e di avere responsabilità nei confronti di terzi, impianti e produzioni.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
20	I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	X		0	
<i>I lavoratori possono decidere il carico di lavoro nel tempo assegnato.</i>					
21	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro		X	0	
<i>La maggior parte dell'attività dipende da altro o altri quindi non è possibile pianificare il carico di lavoro.</i>					
22	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo		X	0	
<i>Vi sono 'tempi morti' estesi e ripetuti durante il turno lavorativo e non è previsto un compito secondario da svolgere nei tempi di attesa.</i>					
23	È presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		x	0	
<i>Lavori con compiti ciclici che comportano l'esecuzione dello stesso movimento (o breve insieme di movimenti) degli arti superiori a distanza di pochi secondi oppure la ripetizione di un ciclo di movimenti per più di 2 volte al minuto per almeno 2 h complessive nel turno lavorativo senza un adeguato periodo di recupero oltre 60 minuti.</i>					
24	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato		X	0	
<i>Esiste un tempo predeterminato per ogni prestazione o compito a cui occorre conformarsi.</i>					
25	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina		x	0	
<i>Tutte le situazioni in cui si lavora secondo ritmi imposti da attrezzature e strumentazioni.</i>					
26	I lavoratori devono prendere decisioni rapide		x	0	
<i>I lavoratori hanno un carico di responsabilità quando devono prendere decisioni rapide e non possono confrontarsi o chiedere Indicazioni al diretto superiore, dirigente o preposto.</i>					
27	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		X	0	
<i>Riferimento all'allegato IV D.Lgs. 17/2010.</i>					
28	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	x		1	
<i>I lavoratori eseguono compiti di responsabilità la cui errata esecuzione può danneggiare l'azienda, l'utenza e/o il territorio.</i>					
				Punteggio	11

2.4. Orario di lavoro					
La Dimensione include: lavoro a turni, orari di lavoro rigidi, imprevedibili o eccessivamente lunghi in maniera reiterata nel tempo che possono anche alterare i ritmi sociali del lavoratore.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
29	È presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore		X	0	
	<i>Il lavoratore prolunga frequentemente (più volte alla settimana) il proprio orario di lavoro per esigenze connesse al turno o alle prestazioni. L'indicatore fa riferimento alla soglia di 8 ore in quanto tipologia di orario maggiormente diffusa nel lavoro dipendente. nei casi in cui tale valore soglia non è applicabile, fare riferimento alla tipologia di orario prevista da contratto.</i>				
30	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario		x	0	
	<i>Il personale lavora complessivamente un numero di ore maggiori di quante previste dal contratto e senza poterle recuperare.</i>				
31	È presente orario di lavoro rigido (non flessibile)		X	0	
	<i>Non c'è flessibilità nell'orario di entrata/uscita in azienda.</i>				
32	La programmazione dell'orario varia frequentemente		x	0	
	<i>La programmazione dell'orario di lavoro non è stabile in quanto spesso sono richiesti cambiamenti senza una pianificazione regolare.</i>				
33	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	x		0	
	<i>I tempi per le pause fisiologiche sono prefissati o flessibili, ma in ogni caso usufruibili.</i>				
34	È presente il lavoro a turni		x	0	
	<i>Abituale lavoro su turni come previsto dalla normativa vigente e da contratto collettivo nazionale.</i>				
35	È abituale il lavoro a turni notturni		X	0	
	<i>Abituale lavoro notturno come da contratto collettivo nazionale.</i>				
36	È presente il turno notturno fisso o a rotazione		X	0	
	<i>È previsto lavoro notturno fisso o a frequente rotazione (alternanza mattina/pomeriggio/notte).</i>				
				Punteggio	0

3. Lista di controllo - Area contesto del lavoro					
L'Area Contesto del lavoro è composta di 6 Dimensioni di indicatori che comprendono i flussi comunicativi, il ruolo nell'organizzazione, il grado di partecipazione, l'interfaccia casa/lavoro, ecc. Di seguito viene riportata la descrizione di ogni singola Dimensione e delle indicazioni utili alla corretta compilazione dei diversi indicatori.					
3.1. Funzione e cultura organizzativa					
Nella Dimensione sono racchiusi tutti gli indicatori relativi alla funzione e cultura organizzativa, quali mancata conoscenza della struttura organizzativa, mancata definizione di procedure e obiettivi organizzativi, scarsa o mal gestita comunicazione aziendale, scarsa attenzione per la risoluzione dei problemi e lo sviluppo del personale.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
37	Diffusione organigramma aziendale	X		0	
	<i>L'organigramma è lo schema o rappresentazione grafico-descrittiva della struttura dell'azienda, delle funzioni e delle attività (es. disponibilità e diffusione dell'organigramma sul sito o intranet aziendale, circolare specifica, ecc.).</i>				
38	Presenza di procedure aziendali	X		0	
	<i>La procedura è un'indicazione formalizzata dei processi lavorativi dell'azienda e contiene le modalità che devono essere adottate nelle varie fasi di un'attività.</i>				
39	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	X		0	
	<i>È presente un piano di informazione e diffusione delle procedure ai lavoratori attraverso intranet, pubblicazioni aziendali, bacheche, corsi di formazione ecc. anche in relazione a cambiamenti strutturali e/o organizzativi.</i>				
40	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	X		0	
	<i>Gli obiettivi aziendali a lungo e medio termine, come anche gli obiettivi di budget (che possono riguardare l'azienda o la partizione organizzativa), sono comunicati ai lavoratori attraverso documentazione specifica o riunioni di staff e in occasione della chiusura o apertura d'anno.</i>				

41	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale		x	1	
	<i>Il sistema di gestione della sicurezza (SGS) definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.</i>				
42	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini, ecc.)	X		0	
	<i>Presenza di sistemi di comunicazione aziendali che permettano di raggiungere tutti i lavoratori con informazioni di tipo operativo, organizzativo, gestionale.</i>				
43	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	x		0	
	<i>Presenza di momenti di comunicazione strutturati e periodici tra tutti i lavoratori ed i loro superiori diretti per comunicazione, aggiornamento, risoluzione di problemi, passaggio di consegne, ecc.</i>				
44	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori		X	1	
	<i>Esiste un progetto di formazione, per lo sviluppo/aggiornamento delle competenze professionali, accessibile a tutti i lavoratori, oltre alla formazione obbligatoria per legge.</i>				
45	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	x		0	
	<i>Presenza di momenti di comunicazione e informazione del datore di lavoro e della direzione aziendale al personale (chiusura/apertura dell'anno, ecc.).</i>				
46	Presenza di codice etico e/o di comportamento (esclusi codici disciplinari)	X		0	
	<i>Atto aziendale che indica l'esplicita volontà del datore di lavoro di contrastare condizioni di molestie, discriminazioni, conflitti.</i>				
47	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo	X		0	
	<i>Esiste una persona o ufficio, identificato per le funzioni di ascolto e gestione delle condizioni di disagio al lavoro.</i>				
				Punteggio	18

3.2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione					
Tale Dimensione descrive situazioni in cui non è chiaro il ruolo che rivestono i singoli lavoratori. Pertanto sono presenti condizioni di ambiguità, sovrapposizione e conflitto di ruoli.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
48	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	X		0	
	<i>I lavoratori conoscono l'ordine in cui il potere è esercitato e delegato: il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti.</i>				
49	I ruoli sono chiaramente definiti	X		0	
	<i>I lavoratori sono a conoscenza dell'attività che devono svolgere e del ruolo che esercitano nei confronti di colleghi e superiori.</i>				
50	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità, ecc.)		X	0	
	<i>Ci sono lavoratori che ricoprono più ruoli contemporaneamente.</i>				
51	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		X	0	
	<i>Si sono verificati errori o incomprensioni per mancata condivisione delle informazioni tra dirigenti e preposti o per confusione nella linea gerarchica aziendale.</i>				
				Punteggio	0

3.3. Evoluzione della carriera					
La Dimensione descrive condizioni in cui i criteri e le regole di progressione di carriera non esistono o non sono chiari e trasparenti. Rientrano nella Dimensione anche l'incertezza lavorativa e lo scarso valore sociale attribuito al lavoro.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
52	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera		X	1	
	<i>Verificare quanto previsto nei contratti e negli accordi aziendali in riferimento alla progressione di carriera (es. tempi di assunzione, incarichi, passaggi di fascia, ecc.). Fornire indicazioni in nota se i criteri sono definiti ma non applicati (causa 'tagli', assenza concorsi, ecc.).</i>				
53	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato		X	1	
	<i>I dirigenti sono valutati in merito alla loro capacità di gestione del personale in riferimento ad esempio alle assenze, richieste di trasferimento, conflitti, prestazioni e produttività, ecc. Fornire indicazioni nelle note sui criteri valutativi utilizzati.</i>				
54	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	X		0	
	<i>I dirigenti e i lavoratori sono valutati in merito all'utilizzo dei DPI, utilizzo delle attrezzature mediche, rispetto delle regole della salute e sicurezza.</i>				

Punteggio	67
-----------	----

3.4. Autonomia decisionale - Controllo del lavoro					
La Dimensione descrive le situazioni in cui si verifica scarsa o ridotta partecipazione al processo decisionale e la carenza di autonomia sulla pianificazione e svolgimento del proprio lavoro e/o prestazione.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
55	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri		X	0	
	<i>L'attività dei lavoratori dipende dai tempi e dalle modalità di consegna di altre strutture, partizioni, uffici, ecc.</i>				
56	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	X		0	
	<i>I lavoratori possono decidere, almeno in parte, l'ordine e/o le modalità di esecuzione del lavoro assegnato.</i>				
57	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	X		0	
	<i>I lavoratori sono messi a conoscenza degli obiettivi e della funzione specifici che l'azienda attribuisce al gruppo di cui fanno parte e delle motivazioni sottostanti le decisioni che li riguardano.</i>				
58	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali		X	1	
	<i>I lavoratori vengono sentiti prima di assumere decisioni che riguardano il gruppo di appartenenza. Inoltre, i lavoratori possono fare proposte di miglioramento ai loro dirigenti.</i>				
59	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto		X	0	
	<i>Il lavoro viene controllato da altri, verificandone rigidamente tempi e risultati.</i>				

Punteggio	20
-----------	----

3.5. Rapporti interpersonali sul lavoro					
La Dimensione indaga la possibilità di comunicazione con i superiori o dirigenti o l'eventuale presenza di rapporti limitati con i superiori, la presenza di conflitti interpersonali e la gestione di comportamenti prevaricatori o illeciti.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
60	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	X		0	
<i>Ogni lavoratore ha la possibilità di comunicare con il proprio dirigente o diretto supervisore (ad esempio: momenti di incontro con giorni ed orari calendarizzati, disponibilità per colloqui telefonici o comunicazioni via email).</i>					
61	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	X		0	
<i>In caso di comportamenti illeciti o prevaricatori del superiore o dei colleghi, il lavoratore ha la possibilità di riferirsi al datore di lavoro o ad una figura di riferimento individuata dall'azienda.</i>					
62	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi		X	0	
<i>Ci sono diverse condizioni di conflitto tra i lavoratori che si trascinano da tempo e sono conosciute da tutti.</i>					

Punteggio	0
-----------	---

3.6. Interfaccia casa - lavoro					
La Dimensione racchiude indicatori che possono favorire o ostacolare la conciliazione tra il tempo di vita e di lavoro.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
63	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	X		0	
64	Possibilità di orario flessibile		X	1	
65	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici / navetta dell'impresa	X		0	
66	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale / orizzontale	X		0	
Totale				1	

PUNTEGGI PARZIALI							
1. Punteggio complessivo dell'Area eventi sentinella							
		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
Punteggio indicatori aziendali	0	0	10	11	20	21	40
Punteggio area eventi sentinella ricategorizzato	0,0	0		6		16	
2. Risultati Dimensioni dell'Area contenuto del lavoro							
		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
	Punteggio	0	22	23	45	46	100
2.1. Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro	23,1	0	49	50	82	83	100
2.2. Pianificazione dei compiti	0,0	0	32	33	55	56	100
2.3. Carico di lavoro - ritmo di lavoro	11,1	0	37	38	74	75	100
2.4. Orario di lavoro	0,0	Valori intermedi tra le fasce di rischio sono approssimati alla fascia di rischio maggiore					
Punteggio	8,5						
3. Risultati Dimensioni dell'Area contesto del lavoro							
		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
	Punteggio	0	44	45	72	73	100
3.1. Funzione e cultura organizzativa	18,2	0	49	50	74	75	100
3.2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0,0	0	66	67	99	100	
3.3. Evoluzione della carriera	66,7	0	59	60	79	80	100
3.4. Autonomia decisionale controllo del lavoro	20,0	0	66	67	99	100	
3.5. Rapporti interpersonali sul lavoro	0,0	Se il punteggio dell'indicatore è uguale a 0, inserire il valore -4. Se superiore a 0, inserire il valore 0.					
3.6. Interfaccia casa lavoro conciliazione vita / lavoro	0,0	Valori intermedi tra le fasce di rischio sono approssimati alla fascia di rischio maggiore					
Totale	21,0						
PUNTEGGIO FINALE							
		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
	Punteggio	0	23	24	43	44	100
1. Punteggio Area eventi sentinella	0,0	0	37	38	53	54	100
2. Punteggio Area contenuto	8,5	Valori intermedi tra le fasce di rischio sono approssimati alla fascia di rischio maggiore					
3. Punteggio Area Contesto	21,0						
Punteggio finale	29,5	0	58	59	90	91	216

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE			
Codice colore	da	a	Requisiti minimi sulla base delle indicazioni della Commissione
X	0	58	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un 'rischio non rilevante', tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un 'piano di monitoraggio', ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella.
	59	90	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
	91	216	L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il rischio da esposizione da campi elettromagnetici risulta basso, considerando gli indici di denunce di malattie professionali riconducibili a questo rischio pervenute all'INAIL nell'ultimo decennio per questo e altri settori produttivi.

RADIAZIONI OTTICHE

Non sono impiegate attrezzature o processi che esponano i lavoratori a radiazioni ottiche.

INCIDENTE IN ITINERE

L'attività dei tecnici prevede numerosi spostamenti con i mezzi aziendali e il rischio di incidente in itinere è uno dei più probabili.

Le misure di controllo del rischio consistono in:

- assicurarsi di essere in buono stato psicofisico prima di mettersi alla guida, evitando di guidare in stato di sonnolenza, appesantimento postprandiale o dopo aver assunto alcolici, anche se in quantità modeste (si ricorda che è vietato assumere alcolici durante il lavoro).
- guidare con prudenza
- sottoporre i mezzi di trasporto aziendale a regolare manutenzione.
- Accertamenti per verificare l'assenza di alcol dipendenza.

VALUTAZIONE RISCHI - MANSIONI

L'Azienda per l'espletamento delle proprie attività necessita dei seguenti profili-(mansioni):

ADDETTO MANUTENZIONE IMPIANTI
ADDETTO UFFICIO

Si riporta in forma tabellare l'esito della valutazione per ciascuna mansione e le misure di controllo da adottare.

MATRICE MANSIONE – RISCHI INIZIALI

Si riporta l'esito (punteggio) della valutazione dei rischi per ciascuna mansione in base al criterio descritto (basso, medio alto) senza tener conto delle misure di controllo in atto.

RISCHI STRUTTURALI

MANSIONE	Ambiente di lavoro (adeguatezza)	Meccanico	Interferenze con terzi	Compatibile Gravidanza	Compatibile Allattamento	Compatibile Lavoratori Sensibili (< 18 anni)	Compatibile Lavoratori Sensibili (> 50 anni)	Compatibile Lavoratori Sensibili (stranieri)
ADDETTO MANUTENZIONE IMPIANTI	Sì	BASSO	MEDIO	NO	NO	SI	SI	SI
ADDETTO UFFICIO	Sì	ASSENTE	BASSO	SI	SI	SI	SI	SI

RISCHI SOSTANZE PERICOLOSE (chimico, cancerogeno, biologico)

MANSIONE	Chimico per la sicurezza	Chimico per la salute	Cancerogeno	Biologico
ADDETTO MANUTENZIONE IMPIANTI	Basso	superiore all'irrelevante	Assente	Basso
ADDETTO UFFICIO	Basso	irrelevante	Assente	Assente

RISCHI FISICI

MANSIONE	Rumore (udibile)	Ultrasuoni	Infrasuoni	Vibr. HAV	Vibr. WBV	Campi elettromagnetici	Radiazioni ottiche
ADDETTO MANUTENZIONE IMPIANTI	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
ADDETTO UFFICIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

RISCHI ERGONOMICI E PSICOFISICI

MANSIONE	MMC	VDT	Ergonomia postazioni	Stress lavoro correlato
ADDETTO MANUTENZIONE IMPIANTI	BASSO	BASSO	MEDIO	BASSO
ADDETTO UFFICIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

MATRICE MANSIONI – MISURE DI CONTROLLO

Si riportare un riepilogo delle misure di controllo da adottare per ciascuna attività mansione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

MANSIONE	Casco	Occhiali Protettivi	Otoprotettori	Guanti	Scarpe Antinfortunistiche	Altro DPI
ADDETTO MANUTENZIONE IMPIANTI	NO	SI	SI	SI	SI	
ADDETTO UFFICIO	NO	NO	NO	NO	NO	

FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

MANSIONE	Principi generali di Prevenzione	Rischi cui espone la mansione	Addestramento DPI terza categoria	Prova pratica uso carrelli elevatori	Specifiche procedure di lavoro	Altro
ADDETTO MANUTENZIONE IMPIANTI	SI	SI	SI	NO	SI	
ADDETTO UFFICIO	SI	SI	NO	NO	NO	

VISITE MEDICHE

MANSIONE	Controlli periodici generici	Esami specialistici	Altro
ADDETTO MANUTENZIONE IMPIANTI	SI	SI	
ADDETTO UFFICIO	SI	NO	

LAVORATORI DELL'AZIENDA E MANSIONI SVOLTE

Qui di seguito si riporta l'elenco dei lavoratori dell'azienda e le relative mansioni svolte, aggiornato alla data del presente documento di valutazione dei rischi (DVR).

C.F.	Cognome e Nome	Sede Op.	Mansione	Conoscenza lingua Ralliana	Data assunzione	Voce di tariffa INAIL (inquadramento)	Livello di rischio	Formazione anteAccordo (data)	Formazione generale (data)	Formazione specifica (data)	Agg. Formazione specifica (data completamento 6h)	Livello di rischio P.S.	Prima abilitazione e P.S.	Aggorn. P.S.	Livello Rischio Incendio	Prima abilitazione antincendio (data)	Aggorn. antincendio (data)	Prima abilitazione R.S.P.P.	Aggorn. R.S.P.P.
BNZFBAC06A324Y	Benuzzi Fabio	c/o cliente	addetto manutenzione impianti	madrelingua	9/4/18		alto						26/04/18		medio	07/04/18			
BSTL5597T10A785Z	Busatto Alessio	c/o cliente	addetto manutenzione impianti	madrelingua	25/7/16		alto	-	28/11/16	28/11/16			26/04/18		medio	07/04/18			
CYLDX64P18Z133L	Cavalo Daniele	c/o cliente	addetto manutenzione impianti	madrelingua	1/8/07		alto	15/09/11	-	-	16/11/16		26/04/18		medio	07/04/18			
FRSLRA76A03A785A	Fariselli Lauro	ufficio Calderara	Addetto ufficio	madrelingua	1/8/07		basso	n.a. (RSPP)	n.a. (RSPP)	n.a. (RSPP)	n.a. (RSPP)				basso	08/05/12	non più addetto antincendio	03/12/2007_aggiornato	19/12/16
FRSCHR84P70A785U	Fariselli Chiara	ufficio Calderara	Addetto ufficio	madrelingua	1/8/07		basso	15/09/11	-	-	16/11/16	A	28/04/2011; 26/06/14	10/03/18	medio	07/04/18			
GVNFBA90D28A944O	Giovannini Fabio	c/o cliente	addetto manutenzione impianti	madrelingua	21/12/10		alto	15/09/11	-	-	16/11/16		26/04/18		medio	07/04/18			
GBRDV088L13A944I	Guberti Davide	c/o cliente	addetto manutenzione impianti	madrelingua	6/9/10		alto	15/09/11	-	-	16/11/16		26/04/18		medio	07/04/18			
NRSLPA65P67A944S	Nerastri Paola	ufficio Calderara	Addetto ufficio	madrelingua	1/8/07		basso	15/09/11	-	-	16/11/16		26/04/18		medio	07/04/18			
PGNSMN80S06A944C	Pagano Simone	c/o cliente	addetto manutenzione impianti	madrelingua	1/8/07		alto	15/09/11	-	-	16/11/16		26/04/18		medio	07/04/18			
SLVLCU76T30A944O	Selva Luca	c/o cliente	addetto manutenzione impianti	madrelingua	1/8/07		alto	15/09/11	-	-	16/11/16		26/04/18		medio	07/04/18			

SEGNALETICA DI SICUREZZA

CARTELLI DI SALVATAGGIO E PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Inserire piantina con simboli grafici tra i seguenti.

Pittogramma	Descrizione	Posizione
	Uscita di emergenza	In corrispondenza di ciascuna uscita di emergenza
	Punto di Raccolta	All'esterno in luogo sicuro e ove indicato nel piano di emergenza
	Cassetta di Primo Soccorso	In corrispondenza della cassetta di primo soccorso
	Estintore	In corrispondenza di ogni estintore
	Sgancio Energia Elettrica	In corrispondenza del pulsante generale di sgancio dell'en. elettrica
	Intercettazione gas metano	In corrispondenza della valvola di intercettazione generale del gas metano
	Collegamento a terra	In corrispondenza del pozzetto di messa a terra

CARTELLI DI DIVIETO, DI AVVERTIMENTO E DI PRESCRIZIONE

Inserire piantina con simboli grafici tra i seguenti.

Pittogramma	Descrizione	Posizione
	Divieto di Fumo	In ogni ambiente di lavoro
	Tensione elettrica pericolosa	Su quadro elettrico
	Calzature di Protezione	in posizione visibile da ogni postazione macchine utensili
	Guanti di Protezione	in posizione visibile da ogni postazione macchine utensili
	Occhiali di Protezione	in posizione visibile da ogni postazione macchine utensili
	Otoprotettori	in posizione visibile da ogni postazione macchine utensili
	Mascherina	in posizione visibile da ogni postazione macchine utensili
	Bagno Donne	Su porta bagno donne
	Bagno Uomini	Su porta bagno uomini

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Qui di seguito si riepilogano gli interventi di miglioramento da attuare in Azienda e la relativa tempistica.

Intervento	Priorità	Spesa (stima)	Da Attuarsi Entro	Responsabile dell'attuazione	Note
Aggiornare la formazione dei lavoratori in base al nuovo accordo stato-regioni	alta	da valutare	Gennaio 2022	Fariselli Lauro	Ultimo intervento formativo: novembre 2016. In caso di nuove assunzione erogare formazione entro 60 gg.
Mantenere aggiornato l'archivio delle schede di sicurezza dei prodotti chimici impiegati	Alta	da valutare	Entro fine anno	Fariselli Lauro	

FINE DOCUMENTO